



Berna, 25 febbraio 2026

Controprogetto indiretto (legge federale sull'inclusione delle persone con disabilità e modifica della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità) all'iniziativa popolare federale «Per l'uguaglianza delle persone con disabilità (Iniziativa per l'inclusione)»

Rapporto sui risultati della consultazione

N. di riferimento: 425.4-2/50/2/5/12

Indice

1	Situazione iniziale	5
2	Procedura di consultazione	5
2.1	Situazione iniziale.....	5
2.2	Pareri pervenuti	5
3	Panoramica.....	7
3.1	Cantoni e Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali.....	7
3.2	Partiti politici	8
3.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	9
3.4	Associazioni mantello nazionali dell'economia	9
3.5	Altri gruppi di interesse e privati	10
4	Nuova legge federale sull'inclusione delle persone con disabilità	12
4.1	Sistematica legislativa e terminologia	12
4.2	Critica relativa al diritto costituzionale	12
4.3	Campo di applicazione personale	12
4.4	Campo di applicazione materiale	12
4.5	Carattere vincolante e quadro programmatico	13
4.6	Diritti soggettivi	13
4.7	Misure di attuazione a livello federale	13
4.8	Ambito dell'alloggio	14
4.9	Integrazione della LIPIIn	15
4.10	Ambito del lavoro.....	15
4.11	Ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni.....	16
4.12	Finanziamento	16
4.13	Coordinamento con altri progetti legislativi	16
5	Revisione della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità	17
5.1	Cantoni e Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali.....	17
5.2	Partiti politici	17
5.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	18
5.4	Associazioni mantello nazionali dell'economia	18
5.5	Altri partecipanti.....	18
6	Pareri in merito ai singoli nuovi articoli della legge quadro sull'inclusione	19
6.1	Articolo 1, osservazioni generali	19
6.1.1	Articolo 1 capoverso 1.....	19
6.1.2	Articolo 1 capoverso 2.....	20
6.2	Articolo 2, osservazioni generali	20
6.2.1	Articolo 2 capoverso 1.....	20
6.2.2	Articolo 2 capoverso 2.....	21
6.3	Articolo 3, osservazioni generali	21
6.3.1	Articolo 3 capoverso 1.....	22
6.3.2	Articolo 3 capoverso 2.....	22
6.4	Articolo 4, osservazioni generali	22
6.4.1	Articolo 4 capoverso 1.....	22
6.4.2	Articolo 4 capoverso 2.....	22

6.4.3	Articolo 4 capoverso 3.....	23
6.4.4	Articolo 4 capoverso 4.....	23
6.4.5	Articolo 4 capoverso 5.....	24
6.5	Articolo 5	24
6.6	Articolo 6, osservazioni generali	25
6.6.1	Articolo 6 capoverso 1.....	25
6.6.2	Articolo 6 capoverso 2.....	25
6.6.3	Articolo 6 capoverso 4.....	26
6.7	Articolo 7	26
6.8	Articolo 8	27
6.8.1	Articolo 8 capoverso 1.....	27
6.8.2	Articolo 8 capoverso 3.....	27
6.9	Articolo 9, osservazioni generali	27
6.9.1	Articolo 9 capoverso 1.....	27
6.10	Articolo 10, osservazioni generali	27
6.10.1	Articolo 10 capoverso 1.....	28
6.10.2	Articolo 10 capoverso 3.....	28
6.10.3	Articolo 10 capoverso 4.....	28
6.11	Articolo 11, osservazioni generali	28
6.11.1	Articolo 11 capoverso 1.....	29
6.11.2	Articolo 11 capoverso 2.....	29
6.11.3	Articolo 11 capoverso 3.....	29
6.11.4	Articolo 11 capoverso 4.....	29
6.12	Articolo 12, osservazioni generali	29
6.12.1	Articolo 12 capoverso 1.....	30
6.12.2	Articolo 12 capoverso 3.....	30
6.12.3	Articolo 12 capoverso 4.....	31
6.13	Articolo 13	31
6.14	Articolo 14	31
7	Pareri in merito ai singoli articoli (nuovi o riveduti) della LAI.....	31
7.1	Mezzi ausiliari (osservazioni introduttive).....	31
7.1.1	Articolo 21 ^{bis} cpv. 3	32
7.1.2	Articolo 21 ^{quater} cpv. 2	32
7.1.3	Articolo 21 ^{quinqües} cpv. 2	33
7.1.4	Articolo 21 ^{sexies}	33
7.1.5	Modifiche annunciate nell'ordinanza sull'assicurazione per l'invalidità (OAI; RS 831.201)	33
7.2	Contributo per l'assistenza	34
7.2.1	Osservazioni generali	34
7.2.2	Articolo 42 ^{quater} cpv. 2	34
7.3	Progetti pilota	35
7.3.1	Osservazioni generali	35
7.3.2	Articolo 68 ^{quater}	35
8	Ulteriori pareri e proposte	36
8.1	Verifica della legislazione svizzera.....	36

8.2	Ampliamento delle competenze dell'UFPD.....	36
8.3	Istituzionalizzazione del coinvolgimento delle persone con disabilità.....	36
8.4	Base giuridica per un certificato svizzero di invalidità.....	36
8.5	Pareri generali con riferimento alla CDPD	36
8.6	Osservazioni generali sulle prestazioni di sostegno	37
8.7	Misure di attuazione cantonali.....	37
8.8	Modifiche nell'ambito dei sussidi secondo l'articolo 74 LAI	37
9	Adesione o rinvio a pareri di organizzazioni delle persone con disabilità	37
9.1	Inclusion Handicap	38
9.2	Agile.....	38

1 Situazione iniziale

Il 20 dicembre 2024, il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'interno (DFI) di elaborare un controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «Per l'uguaglianza delle persone con disabilità (Iniziativa per l'inclusione)» depositata il 5 settembre 2024.

Il controprogetto elaborato dal DFI comprende due elementi: una nuova legge quadro per l'inclusione delle persone con disabilità che pone l'accento sul tema dell'alloggio e una revisione parziale della LAI nel settore dei mezzi ausiliari e dell'accesso al contributo per l'assistenza per le persone con una capacità limitata di esercitare i diritti civili.

La nuova legge federale sull'inclusione delle persone con disabilità si fonda sull'articolo 112b Cost. Destinata a fornire un quadro comune a Confederazione e Cantoni, definisce i principi e gli obiettivi dell'inclusione delle persone con disabilità, in particolare nell'ambito dell'alloggio. Concretamente, è volta a rafforzare la partecipazione sociale, la libertà di scelta e l'autonomia delle persone con disabilità, tenendo conto degli impegni internazionali della Svizzera, in particolare quelli derivanti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CDPD).

L'avamprogetto comprende diversi punti principali: oltre a un quadro programmatico generale dell'inclusione, stabilisce principi specifici per l'alloggio, identificato come ambito prioritario. Afferma il diritto delle persone con disabilità a scegliere il proprio modo di vita e il proprio alloggio e incentiva i Cantoni a offrire un ventaglio di misure di sostegno adeguate, senza tuttavia creare nuove prestazioni federali. Prevede infine misure per migliorare il coordinamento tra la Confederazione e i Cantoni.

Il 6 marzo 2025 il Parlamento ha accolto la mozione 24.3003 della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale «Modernizzare la LIPIn. Garantire alle persone con disabilità uguali possibilità di scelta nell'ambito dell'alloggio e il necessario sostegno ambulatoriale» che incarica il Consiglio federale di istituire, mediante una modifica della LIPIn, una base legale moderna affinché le persone con disabilità possano scegliere liberamente e in modo autodeterminato la propria forma di alloggio e il luogo di residenza e ricevano il necessario sostegno a questo scopo. Quanto richiesto dalla mozione corrispondente quindi in ampia misura con l'obiettivo perseguito dall'iniziativa nell'ambito dell'alloggio. Il Consiglio federale ha pertanto proposto di adempiere la mozione 24.3003 nel quadro del controprogetto e di includere le disposizioni della LIPIn che mantengono la loro pertinenza nella nuova legge quadro. È quanto è stato fatto nell'avamprogetto sottoposto a consultazione.

Parallelamente, l'avamprogetto prevede una revisione parziale della LAI volta a migliorare l'accesso ai mezzi ausiliari e al contributo per l'assistenza, in particolare per le persone con una capacità limitata di esercitare i diritti civili. Introduce infine una base legale per progetti pilota che favoriscono la conduzione di una vita autonoma, in vista di una futura semplificazione delle prestazioni di sostegno all'alloggio.

2 Procedura di consultazione

2.1 Situazione iniziale

La procedura di consultazione si è svolta dal 25 giugno 2025 al 16 ottobre 2025. Sono stati invitati a partecipare i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello dell'economia, nonché altre cerchie interessate, in particolare le organizzazioni delle persone con disabilità.

2.2 Pareri pervenuti

Sono pervenuti in totale **164** pareri.

Hanno presentato un parere (in ordine alfabetico):

- 26 Cantoni e una conferenza intercantonale: Appenzello Esterno (AR), Appenzello Interno (AI), Argovia (AG), Basilea Campagna (BL), Basilea Città (BS), Berna (BE), Friburgo (FR), Ginevra

(GE), Giura (JU), Glarona (GL), Grigioni (GR) Lucerna (LU), Neuchâtel (NE), Nidvaldo (NW), Obvaldo (OW), San Gallo (SG), Sciaffusa (SH), Soletta (SO), Svitto (SZ), Ticino (TI), Turgovia (TG), Uri (UR), Vallese (VS), Vaud (VD), Zugo (ZG), Zurigo (ZH) e la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS);

- 8 partiti politici: UDF, PEV, PLR, PVL, i Verdi, Il Centro, PS, UDC;
- 2 associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna: l'Associazione dei Comuni svizzeri (ACS) e l'Unione delle città svizzere (UCS);
- 4 associazioni mantello nazionali dell'economia: l'Unione svizzera degli imprenditori (USI), l'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM), l'Unione sindacale svizzera (USS), Travail.Suisse;
- 122 gruppi di interesse e privati:

Agile, Alzheimer Svizzera, Amnesty international, Anthrosocial, Architettura senza ostacoli, ARTISET/INSOS Svizzera e relative associazioni regionali (ARTISET Schaffhausen), Associazione per una Svizzera inclusiva, Associazione svizzera d'assicurazioni (ASA), Associazione svizzera dei genitori di bambini audiolesi (ASGBA), Associazione svizzera emofilia (SHG), Association Suisse romande intervenant contre les maladies neuro-musculaires (ASRIMM), Autisme Genève, Autismes Suisse romande, autismo svizzera, Avenir social, Behindertenforum Region Basel, Behindertenforum Zentralschweiz, Behindertenkonferenz Kanton Bern (BKKB), Behindertenkonferenz Kanton Schaffhausen (BKSH), Behindertenkonferenz Kanton Zürich (BKZ), Behindertenkonferenz SG AR AI (beko ost), Cap-Contact, Casafair, Centre Patronal, Cerebral Svizzera e relative associazioni regionali (Basilea, Berna, Ginevra, Sciaffusa, Soletta, Vaud, Vallese, Svizzera centrale, Zurigo), Comitato vallesano dell'Iniziativa per l'inclusione, Comunità di interesse Familiari curanti (CIFC), Conferenza degli uffici AI, Commissione delle tariffe mediche LAINF (CTM), Coordination romande des associations d'action pour la santé psychique CORAASP, Entlastungsdienst Ostschweiz, Fédération des entreprises romandes (FER), Fédération genevoise des associations di persone handicapées et de leurs proches (féGAPH), Federazione associazioni pensionate:ti e d'autoaiuto in Svizzera (VASOS FARES), Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista (FSC), Federazione svizzera dei sordi (FSS), Fondation Emera, Forum handicap Jura (FHJ), Forum handicap Valais-Wallis (FH-VS), FRAGILE Suisse, Freizeit- und Bildungsclub, GastroSuisse, Glaube und Behinderung, Groupement romand d'études des addictions (GREA), IG Menschen miteinander Kanton Schwyz, Inclusion Handicap, inclusione andicap Ticino, insieme Schweiz e relative associazioni regionali (Zugo, Berna, Freiamt, Friburgo, Ginevra, Giura, regione di Berna, regione di Brugg-Windisch, Rapperswil-Jona, Thun Oberland, Uri, Vallese romando, Vaud, Oberland zurighese, Sciaffusa, Soletta), Inserimento Svizzera (AIS), Integras, Interessengemeinschaft Gehörlose und Hörbehinderte (IGGH), Interkantonale Hochschule für Heilpädagogik, inVIE dual, Luniq, Ortho Reha Suisse (ORS), Physioblind, Potenciel Inclusif, Pro Audito Region Aarau, Pro Audito Schweiz, Pro infirmis, Pro Mente Sana, Procap St. Gallen-Appenzell, Procap Svizzera, ProRaris, Retina Suisse, Schweizerische Caritasaktion der Blinden (CAB), Schweizerische Muskelgesellschaft, Schweizerischer Berufsverband Sozialbegleitung, Schwerhörigen-Verein Nordwestschweiz, Selbstvertretung Kanton Solothurn, Sonos Schweizerischer Hörbehindertenverband, Società svizzera dei farmacisti pharmaSuisse, Società svizzera sclerosi multipla, Sozialpolitisches Kaffee von Procap St. Gallen-Appenzell, Special Olympics Switzerland, SUVA, SVA Zürich – Ufficio AI, Swiss Disability and Development Consortium (SDDC), Swiss Medtech, Tatkraft, Unione centrale svizzera per il bene dei ciechi (UCBC), Unione Svizzera degli e delle Universitari-e, Verein für Menschen mit einer Behinderung Region Thal-Gäu, Verein leben wie du und ich, Verein Netzwerk Avanti, Volkshochschule plus, Wohnstätten Zwyssig.

Privati: Beatrice De Moustier, Guido Brusa, Jan Meyer, Jem Momtaz, Nouh Latoui, Marianne Plüss, Maria Giovanna Accietto, Rudolf Hitz, Serge Lachat, Vanessa Grand.

L'**Associazione per una Svizzera inclusiva** ha presentato circa 800 cartoline scritte a mano da un ampio pubblico, che nelle sezioni seguenti verranno trattate come un unico parere.

Diversi partecipanti hanno presentato pareri congiunti:

- I Cantoni **AI, BL, FR, JU, LU** e **UR** rimandano in tutto o in parte al parere della CDOS.
- Numerosi partecipanti alla consultazione rinviando, totalmente o parzialmente, al parere di **Inclusion Handicap**, oppure aderiscono, totalmente o parzialmente, al suo contenuto, talvolta con aggiunte proprie. Nel presente rapporto queste prese di posizione sono presentate insieme (di seguito: **Inclusion Handicap**). Il relativo elenco è riportato alla fine del documento.
- Numerosi partecipanti alla consultazione rinviando, totalmente o parzialmente, al parere di **Agile**, oppure aderiscono, totalmente o parzialmente, al suo contenuto, talvolta con aggiunte proprie. Nel presente rapporto queste prese di posizione sono presentate insieme (di seguito: **Agile**). Il relativo elenco è riportato alla fine del documento.
- Anche **Anthrosocial**, **ARTISET** e **INSOS** hanno presentato pareri simili, che vengono quindi menzionati insieme (di seguito: **ARTISET/INSOS**).

Alcuni partecipanti alla consultazione (**CIFC, CTM, ORS, pharmaSuisse, ASA, SUVA, Swiss Medtech**) si sono espressi unicamente in merito alla revisione della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità, rinunciando a prendere posizione in merito alla legge quadro sull'inclusione.

La **Federazione dei medici svizzeri (FMH)** e l'**Association Spitex privée Suisse (ASPS)** hanno espressamente rinunciato a una presa di posizione.

Le osservazioni principali sono riportate di seguito. I dettagli e le richieste formali possono essere consultate nei pareri compilati in allegato.

3 Panoramica

3.1 Cantoni e Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali

I Cantoni **AI, AR, BE, BL, BS, FR, GL, NE, NW, UR, ZG, ZH** e la **CDOS** approvano gli obiettivi generali dell'avamprogetto, ma respingono il controprogetto indiretto nella forma sottoposta a consultazione, poiché lo considerano troppo restrittivo e ritengono che non tenga sufficientemente conto delle richieste centrali dei Cantoni e delle persone con disabilità.

I Cantoni **AG, AI, BL, BS, GE, GL, JU, NE, NW, OW, UR, SG, SO, SZ, TG, TI, VS, ZG** e la **CDOS** criticano il fatto che il progetto non chiarisca la ripartizione delle competenze tra i diversi livelli federali.

I Cantoni **AG, AR, BL, BS, GE, GL, NE, NW, OW, TG, TI, UR, VD, VS, ZH** e la **CDOS** criticano l'assenza di una strategia nazionale globale.

I Cantoni **AG, SG** e **SH** si pronunciano a favore del controprogetto indiretto, con alcune riserve.

I Cantoni **AI, AR, BE, GE, NW, VS** e la **CDOS** affermano che avrebbero preferito un controprogetto diretto.

Il Cantone **BS** si esprime a favore dell'adozione dell'Iniziativa per l'inclusione. Il Cantone **ZG** vede nell'eventuale adozione dell'Iniziativa per l'inclusione un'opportunità per elaborare un disegno di legge largamente sostenuto.

3.2 Partiti politici

I pareri dei partiti politici divergono notevolmente nei contenuti. Tuttavia, tutti loro esprimono una critica di fondo nei confronti dell'avamprogetto della legge federale sull'inclusione delle persone con disabilità. La maggioranza dei partiti ritiene che questo non sia sufficientemente ambizioso per quanto riguarda il campo di applicazione e gli obblighi concreti che ne deriverebbero, mentre una minoranza esprime perplessità riguardo al finanziamento e alla ripartizione delle competenze.

L'**UDF** sostiene l'obiettivo della libera scelta della forma abitativa per le persone con disabilità e riconosce l'importanza dell'assistenza personale. Ritiene, tuttavia, che l'avamprogetto sia un'occasione mancata per migliorare in modo significativo la situazione di vita delle persone con disabilità attraverso lo sviluppo dell'assistenza personale, senza che ciò comporti significativi costi aggiuntivi. Secondo l'UDF, un potenziamento dei servizi di assistenza personale potrebbe essere compensato dai risparmi realizzati a livello delle istituzioni e dell'amministrazione e non comporterebbe quindi costi aggiuntivi rilevanti. Chiede che la Confederazione e i Cantoni siano tenuti, nell'ambito delle loro competenze, a potenziare l'assistenza personale in modo tale che le persone con disabilità possano scegliere liberamente la loro forma di alloggio senza che ciò comporti costi aggiuntivi significativi per lo Stato.

Il **PEV** ritiene che le disposizioni previste dall'avamprogetto della legge sull'inclusione siano insufficienti. In assenza di misure, diritti e meccanismi di attuazione concreti, le strutture presenti verrebbero ulteriormente rinforzate e si andrebbe così a compromettere una vera deistituzionalizzazione. Il PEV critica in particolare le modifiche della LIPI che, a suo parere, sono troppo marginali e continuerebbero a privilegiare la vita all'interno delle istituzioni. La mancanza di accordi tra Confederazione e Cantoni, gli elevati ostacoli amministrativi e le competenze poco chiare aggraverebbero ulteriormente la disparità di trattamento. Il PEV chiede quindi, oltre all'estensione del campo di applicazione personale a tutte le persone con disabilità, una strategia globale che dia priorità all'autonomia abitativa, imponga obblighi ai Cantoni e preveda una transizione chiara dalle soluzioni istituzionali a quelle incentrate sulla persona.

Il **PLR** esprime notevoli riserve nei confronti dell'avamprogetto, ma accoglie con favore la modernizzazione del quadro giuridico e sottolinea l'importanza di soluzioni concrete che consentano alle persone con disabilità di scegliere liberamente la propria condotta di vita e la propria forma di alloggio. Ritiene che l'attenzione rivolta alle soluzioni istituzionali nella LIPI non sia più al passo con i tempi e deplora che il progetto soddisfi solo in parte le aspettative della mozione 24.3003. Il PLR ribadisce che i Cantoni devono continuare a essere responsabili delle prestazioni collettive, ma all'interno di un quadro moderno che consenta loro di sostenere sia le forme di alloggio istituzionali che quelle autonome. Il partito critica inoltre la mancanza di un piano di attuazione chiaro per i Cantoni e il ruolo poco chiaro della Confederazione. Vede infine con occhio critico gli obblighi cantonali in materia di coordinamento, pianificazione e scambio di informazioni, nonché la mancanza di chiarezza sulle conseguenze in caso di inadempimento.

Il **PVL** accoglie con favore l'intenzione del Consiglio federale di attuare gli obiettivi dell'Iniziativa per l'inclusione mediante un controprogetto indiretto. Ritiene, tuttavia, che il progetto non centri l'obiettivo di definire un orientamento comune per Confederazione e Cantoni in materia di inclusione. Viene criticata la mancanza di un progetto globale, nonché la definizione ristretta di disabilità orientata all'AI. È oggetto di critica anche l'attenzione eccessivamente restrittiva rivolta al tema dell'alloggio e la scarsa considerazione di altri ambiti della vita. Il PVL chiede inoltre l'affidamento di un mandato chiaro ai Cantoni affinché garantiscano la libera scelta della condotta di vita e della libertà di domicilio. Dato il contesto, il partito ritiene che la mozione 24.3003 non sia adempiuta.

I **Verdi** ritengono che il controprogetto indiretto del Consiglio federale non sia sufficientemente ambizioso rispetto all'Iniziativa per l'inclusione e che l'avamprogetto manchi del tutto l'obiettivo. Non consente infatti alla Svizzera di adempiere i propri obblighi derivanti dalla CDPD. Viene criticato il ristretto ambito di

applicazione personale, che esclude la maggioranza delle persone con disabilità. Una legge quadro, inoltre, non dovrebbe concentrarsi soltanto sul settore dell'alloggio, ma dovrebbe tenere conto anche di altri ambiti importanti come il lavoro, la formazione, la cultura, il tempo libero o i trasporti. Anche nell'ambito dell'alloggio, secondo i Verdi, l'avamprogetto è insufficiente poiché si focalizza eccessivamente sull'alloggio istituzionale e non definisce chiaramente le competenze.

Il Centro accoglie con favore l'elaborazione di una legge quadro sull'inclusione come controprogetto indiretto all'iniziativa popolare e ritiene che sia ancora necessario intervenire per garantire l'effettiva parità di trattamento delle persone con disabilità, ad esempio migliorando il coordinamento tra i diversi livelli statali. Ritiene, tuttavia, che l'avamprogetto rappresenti un'occasione mancata, poiché si concentra eccessivamente sull'alloggio, impiega una definizione troppo restrittiva di disabilità e non definisce in modo adeguato le competenze tra Confederazione e Cantoni. Secondo il partito, il mandato della mozione 24.3003 non è sufficientemente adempiuto tramite le disposizioni sull'alloggio previste dalla legge quadro sull'inclusione. Si esprime pertanto a favore di condizioni quadro chiare, criteri realistici e adeguati alle esigenze delle persone con disabilità e di una maggiore vincolatività delle disposizioni. L'attuazione dovrebbe inoltre avere un impatto il più possibile neutrale in termini di costi.

Il PS contesta la lenta attuazione della CDPD e sostiene l'iniziativa per l'inclusione. Sebbene accolga con favore la volontà della Confederazione di rafforzare l'inclusione a livello legislativo, ritiene che il controprogetto indiretto non soddisfi le richieste dell'iniziativa. La definizione di disabilità scelta esclude infatti circa tre quarti delle persone con disabilità dal campo di applicazione. Il PS critica inoltre il fatto che l'avamprogetto si focalizzi principalmente sull'ambito dell'alloggio. Per soddisfare i requisiti dell'articolo 8 della Costituzione federale e della CDPD, una legge quadro sull'inclusione deve infatti coprire tutti gli ambiti centrali della vita. Un'ulteriore critica mossa dal PS riguarda il fatto che l'avamprogetto non preveda alcun diritto all'autonomia abitativa né alcun miglioramento nell'accesso alle prestazioni di assistenza e di sostegno e ai mezzi ausiliari. Mancano misure concrete con obiettivi quantificabili. Inoltre, le competenze tra Confederazione e Cantoni sono fortemente frammentate, con il rischio di una diluizione delle responsabilità. Il PS chiede quindi che venga istituito un servizio di coordinamento nazionale. L'avamprogetto non tiene infine conto delle esigenze delle persone con disabilità sensoriali. Nel complesso, il PS chiede che l'avamprogetto venga sottoposto a una revisione completa che garantisca l'effettiva parità di trattamento delle persone con disabilità e riprenda le richieste dell'iniziativa popolare.

L'UDC riconosce l'importanza dell'autonomia per le persone con disabilità, ma critica apertamente l'avamprogetto e mette in guardia contro l'eccessiva ingerenza statale e i costi in aumento. Il partito sottolinea che in Svizzera le persone con disabilità godono già ampiamente di diritti e, per quanto riguarda l'attuazione della CDPD, si oppone a un'eccessiva obbedienza nei confronti di altri Stati. Viene inoltre criticata l'imposizione di nuovi obblighi cantonali senza contributi a livello federale e il conseguente aumento degli oneri finanziari a carico dei Cantoni e dei Comuni, che in alcuni casi versano già in condizioni finanziarie precarie. L'UDC rimanda infine ad altri progetti legislativi in corso a livello nazionale e alla possibilità di introdurre ulteriori regolamentazioni a livello cantonale.

3.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

Secondo **l'UCS** l'avamprogetto non si spinge abbastanza lontano. Chiede che il suo campo di applicazione sia esteso a tutte le persone con disabilità e ad altri ambiti della vita. Critica inoltre che il fatto che l'attenzione sia incentrata sulle istituzioni e sottolinea che diverse città accoglierebbero con favore il passaggio dal finanziamento diretto a quello indiretto. Anche **ACS** ritiene che il campo di applicazione dell'avamprogetto sia troppo ristretto sul piano personale e materiale. L'ACS sottolinea inoltre il persistente groviglio tra la Confederazione e i Cantoni in termini di compiti e di finanziamento e critica la mancanza di coordinamento con le revisioni legislative in corso in altri settori.

3.4 Associazioni mantello nazionali dell'economia

Le associazioni mantello dell'economia accolgono con favore la promozione dell'inclusione delle persone con disabilità, ma esprimono pareri divergenti sulla sua attuazione. Mentre **Travail.Suisse** e

l'**USS** ritengono l'avamprogetto insufficiente, l'**USI** e l'**USAM** si pronunciano a favore di un'attuazione pragmatica e proporzionata.

L'**USAM** condivide l'obiettivo dell'inclusione delle persone con disabilità e, in linea di massima, sostiene l'idea di presentare un controprogetto indiretto. Sottolinea tuttavia che l'attuazione deve avvenire in modo proporzionato e pragmatico. L'associazione sostiene un approccio basato sulla collaborazione anziché sull'imposizione e si pronuncia a favore di incentivi che consentano alle imprese di impegnarsi nell'ambito delle loro possibilità. Secondo l'**USAM**, la nuova legge sull'inclusione dovrebbe essere concepita come uno strumento quadro che definisce obiettivi e principi generali, senza istituire diritti soggettivi o obblighi diretti per i datori di lavoro. Sottolinea infine l'importanza di una coerenza legislativa nei settori pertinenti.

L'**USI** accoglie con favore la promozione dell'inclusione delle persone con disabilità, ma respinge ulteriori obblighi legali per i datori di lavoro. Secondo l'associazione, gli attuali sforzi di inclusione nella legislazione pertinente dovrebbero essere coordinati in maniera coerente. Sottolinea che la protezione dalla discriminazione rimane un compito dello Stato e che i ragionevoli accomodamenti a favore dell'inclusione andrebbero disciplinati come tali nella legge quadro sull'inclusione o come misure individuali nella LAI, invece di incombere sui datori di lavoro privati.

L'**USS** apprezza gli sforzi compiuti per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità, ma ritiene che l'avamprogetto sia insufficiente per raggiungere gli obiettivi dell'Iniziativa per l'inclusione. Critica la definizione di disabilità, a suo avviso troppo restrittiva, e chiede un diritto giuridico all'autonomia abitativa nonché impegni chiari da parte di Confederazione e Cantoni. Nel complesso, l'**USS** non ritiene che l'avamprogetto preveda miglioramenti significativi per i lavoratori con disabilità e chiede che la legge quadro sull'inclusione tenga maggiormente conto dell'ambito del lavoro.

Travail.Suisse accoglie con favore l'orientamento generale dell'avamprogetto, ma ritiene insufficienti le misure in esso previste, tra l'altro perché non tengono conto di aspetti fondamentali della vita quotidiana e si basano su una definizione troppo restrittiva di disabilità. L'associazione chiede che venga sancito il diritto all'autonomia abitativa, nonché impegni vincolanti da parte di Confederazione e Cantoni. Chiede infine un migliore accesso alle prestazioni di assistenza e sostegno necessarie e a mezzi ausiliari moderni.

3.5 Altri gruppi di interesse e privati

Tutte le **organizzazioni delle persone con disabilità** hanno espresso pareri negativi. Quasi tutte lamentano un'attuazione troppo lenta e insufficiente della CDPD. Viene inoltre chiaramente criticata la decisione di fondare il concetto di disabilità sull'articolo 112b capoverso 3 Cost., poiché questo escluderebbe gran parte delle persone con disabilità dal campo di applicazione della nuova legge quadro. Le organizzazioni chiedono una definizione di disabilità più ampia, eventualmente basata sulla LDis o sulla CDPD. A loro parere, l'avamprogetto è inoltre eccessivamente incentrato sulla vita in un'istituzione. In questo contesto, chiedono un trasferimento delle risorse dalle istituzioni all'assistenza domiciliare. Secondo le organizzazioni l'avamprogetto non tiene infine conto di altri importanti ambiti della vita al di fuori dell'alloggio e chiedono che venga radicalmente rivisto.

Anche l'associazione mantello **Agile** esprime una critica globale nei confronti dell'avamprogetto. Secondo Agile, non costituisce infatti una risposta adeguata all'Iniziativa per l'inclusione e non contiene misure concrete per una politica progressista e duratura in materia di disabilità e inclusione, come richiesto dalla CDPD. Il controprogetto indiretto non garantisce inoltre la libera scelta del luogo di residenza e della forma abitativa. Nel complesso, l'avamprogetto non offre alcun valore aggiunto significativo per le persone con disabilità.

Alzheimer Svizzera approva l'orientamento di fondo dell'avamprogetto, ma critica il fatto che il suo campo di applicazione sia limitato agli «invalidi» e chiede che venga esteso a tutte le persone con disabilità, indipendentemente dall'età e dallo status sul piano del diritto delle assicurazioni sociali. Critica inoltre l'approccio tematico restrittivo dell'avamprogetto. L'associazione chiede che, parallelamente ai

miglioramenti previsti nel quadro della legislazione sull'AI, vengano introdotte misure di miglioramento anche nella legislazione sull'AVS.

Amnesty International ritiene che la Svizzera sia molto indietro rispetto agli altri Paesi europei in materia di parità di trattamento delle persone con disabilità. Con il controprogetto indiretto, nella sua attuale versione, si è persa l'opportunità di porre rimedio a questa situazione.

Anthrosocial condivide in larga misura il parere espresso da **ARTISET/INSOS** e sottolinea l'importanza della società civile per un'inclusione efficace.

ARTISET/INSOS critica il fatto che nell'avamprogetto non venga chiarito in che modo si intende promuovere l'autonomia delle persone con disabilità mediante prestazioni concrete. Anche alla permeabilità delle prestazioni di sostegno viene dedicata troppo poca attenzione. Per certi aspetti l'avamprogetto è in ritardo rispetto alle riforme già avviate in diversi Cantoni. Nel complesso manca un approccio visionario per una Svizzera più inclusiva ed è urgente che, tenendo conto dei tre ambiti della vita abitazione, formazione e lavoro, si definisca innanzitutto una visione d'insieme che indichi in quale direzione debba evolversi la politica in materia di disabilità.

Casafair presenta un parere sostanzialmente positivo, ma chiede che il diritto all'autonomia abitativa sia sancito dalla legge e che il campo di applicazione personale venga ampliato.

La **Fédération des entreprises romandes** ritiene che l'iniziativa per l'inclusione non tenga sufficientemente conto del principio di proporzionalità. L'organizzazione sostiene pertanto il controprogetto indiretto, che considera come un approccio pragmatico conforme al principio di proporzionalità e in grado di offrire un quadro programmatico. Allo stesso tempo, richiama l'attenzione sulle preoccupazioni espresse da alcuni Cantoni in merito agli oneri finanziari aggiuntivi.

GastroSuisse accoglie con favore l'avamprogetto inteso come un approccio pragmatico che integra in modo opportuno le normative esistenti e i lavori in corso sulla LDis. Secondo GastroSuisse, le aziende impegnate nel campo dell'inclusione dovrebbero beneficiare di agevolazioni finanziarie e amministrative. È fondamentale sostenere i datori di lavoro con aiuti pratici per promuovere l'inclusione, invece di gravarli con nuovi obblighi e doveri che potrebbero finire per ostacolare l'inclusione.

La **Conferenza degli uffici AI** e la **SVA Zürich** presentano pareri simili. In linea di principio, sono a favore del controprogetto indiretto sottoposto a consultazione, ad eccezione dell'articolo 4 capoverso 2 dell'avamprogetto della legge sull'inclusione.

Inclusion Handicap sottolinea che l'iniziativa per l'inclusione è fonte di grandi speranze per molte persone con disabilità in Svizzera. Per soddisfare tali aspettative, è necessario porre le basi per una politica di inclusione innovativa e rivedere radicalmente l'avamprogetto, attualmente limitato a obiettivi non vincolanti.

L'**Associazione per una Svizzera inclusiva** ha presentato circa 800 cartoline scritte da privati, tra cui molte persone con disabilità e i loro familiari. Le cartoline contengono brevi testi, parole chiave, disegni e foto con cui i mittenti esprimono chiaramente le loro opinioni e richieste. In molti raccontano anche le loro esperienze personali. Nel complesso, l'avamprogetto viene chiaramente respinto e ne viene richiesta una revisione approfondita. Le richieste principali riguardano l'effettiva parità di opportunità per tutte le persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita e la loro autonomia, in particolare per quanto riguarda la scelta del luogo di residenza e della forma abitativa. Le richieste di una società inclusiva e di un'attuazione coerente della CDPD si riferiscono anche ad altri ambiti quali la formazione, il lavoro, la copertura del fabbisogno vitale, i trasporti pubblici, le infrastrutture, la salute, i servizi, il tempo libero, i diritti politici e la protezione dalla discriminazione.

Il **Comitato vallesano dell'iniziativa per l'inclusione** respinge il controprogetto indiretto perché lo considera una delusione.

I pareri presentati da **privati** sono eterogenei. Nove persone assumono una posizione negativa e fanno un parziale riferimento al parere di **Inclusion Handicap**, mentre una persona si dichiara neutrale nei confronti dell'avamprogetto, ma ritiene che i problemi siano nell'applicazione della legge.

Anche i riscontri riportati nelle 800 cartoline sono simili. Questi chiedono, in primo luogo, la parità giuridica e di fatto delle persone con disabilità e, in questo contesto, l'estensione dell'ambito di applicazione personale e materiale, nonché una migliore attuazione della legislazione vigente.

4 Nuova legge federale sull'inclusione delle persone con disabilità

4.1 Sistematica legislativa e terminologia

Agile e **Inclusion Handicap** criticano il fatto che l'avamprogetto presenti problemi di sistematica legislativa che generano confusione. Ad esempio, il contenuto delle disposizioni relative allo scopo (art. 1), all'oggetto (art. 2) e agli obiettivi dell'inclusione (art. 3) si sovrappone parzialmente. Il capoverso 2 dell'articolo 1 si limita a ripetere quanto già espresso al primo capoverso, senza aggiungere nulla di nuovo in termini di contenuto. Viene inoltre criticato il fatto che nell'articolo 2 vengano già disciplinati degli obiettivi, quando l'articolo 3 contiene un proprio elenco di obiettivi. Inoltre, nonostante sia denominato «*Principi generali*», l'articolo 4 è limitato all'ambito dell'alloggio poiché collocato nella sezione 3. In generale, l'avamprogetto presenta una «*struttura complessiva insolita e confusa dal punto di vista della tecnica legislativa*» che compromette la portata prescrittiva di alcune disposizioni.

Il Cantone **BE** critica la definizione dei termini «*integrazione*», «*inclusione*» e «*invalido*» contenuta nel rapporto esplicativo, affermando che non sono coerenti con il resto dell'ordinamento giuridico e generano nuove ambiguità terminologiche.

4.2 Critica relativa al diritto costituzionale

In alcuni pareri viene criticato il fatto che l'avamprogetto si basi sull'articolo 112b della Costituzione federale. I Cantoni **TG** e **ZG** ritengono che l'avamprogetto non abbia una sufficiente base costituzionale; anche la **CDOS** chiede che poggi su ulteriori articoli.

Il Cantone **NW** chiede che l'avamprogetto sia orientato ai diritti fondamentali della Costituzione federale.

Agile e **Inclusion Handicap** criticano il fatto che l'avamprogetto non abbia un fondamento costituzionale sufficientemente ampio e che, dal punto di vista oggettivo, risulti quindi insufficiente.

4.3 Campo di applicazione personale

Il riferimento all'articolo 112b della Costituzione federale è oggetto di ulteriori critiche anche per quanto riguarda il campo di applicazione personale. Secondo la maggior parte dei **Cantoni**, quasi tutte le **organizzazioni** e la maggioranza dei **partiti** (**PEV**, il **Centro**, **PVL**, i **Verdi**, **PS**), il riferimento al termine «*invalidità*» risulta infatti troppo restrittivo ed esclude gran parte delle persone con disabilità (v. pareri sull'art. 1 cpv. 1). Il campo di applicazione personale rappresenta uno dei punti più criticati nel quadro della consultazione. Tra i partecipanti prevale l'opinione che la formulazione restrittiva contenuta nell'avamprogetto non consenta di raggiungere lo scopo perseguito da una legge quadro sull'inclusione.

4.4 Campo di applicazione materiale

Anche l'ambito di applicazione materiale dell'avamprogetto suscita numerose reazioni. Il Cantone **SO** accoglie con favore la possibilità di estenderlo in futuro ad altri ambiti tematici.

I pareri sul campo di applicazione materiale – illustrati in dettaglio nella sezione dedicata ai pareri relativi all'articolo 2 dell'avamprogetto della legge sull'inclusione – sono prevalentemente negativi. Numerosi partecipanti alla consultazione tra cui la maggior parte dei **Cantoni**, dei **partiti**, delle **associazioni dell'economia** e delle **organizzazioni delle persone con disabilità** sono concordi nel ritenere che una legge quadro sull'inclusione non debba limitarsi al tema dell'alloggio, ma debba coprire in modo esaustivo diversi ambiti della vita. A titolo esemplificativo, **Agile** cita i settori della formazione, del lavoro,

della salute, della mobilità, della cultura, del tempo libero e della partecipazione politica e sociale. Insieme al campo di applicazione personale, è la limitatezza del focus dell'avamprogetto la critica mossa più di frequente.

4.5 Carattere vincolante e quadro programmatico

Un altro importante punto critico è il carattere programmatico e, secondo molti partecipanti alla consultazione, generalmente poco vincolante dell'avamprogetto. I Cantoni **BE, BS, FR e ZG**, il **PEV**, i **Verdi**, il **PS** e diversi altri partecipanti, in particolare le **organizzazioni delle persone con disabilità**, criticano il fatto che il controprogetto indiretto non sia sufficientemente ampio e non definisca sufficienti obblighi.

L'**UDF** e il **Centro** chiedono disposizioni più vincolanti, il primo in materia di contributi per l'assistenza e il secondo in materia di alloggio.

Inclusion Handicap critica il fatto che l'avamprogetto rimanga troppo astratto e che occorra prima elaborare ulteriori basi giuridiche. Esso infatti si limita a ripetere in modo selettivo mandati legislativi già in vigore da anni.

ARTISET/INSOS esprimono critiche sul fatto che l'avamprogetto risulti a tratti meno vincolante di altre riforme cantonali e chiedono inoltre che la Confederazione e i Cantoni si impegnino a garantire un'offerta sufficiente di prestazioni a sostegno di una condotta di vita autonoma.

Il **PLR** ritiene che, in assenza di un piano di attuazione nazionale e di un coordinamento con le prestazioni federali, l'impegno programmatico sia problematico per i Cantoni. Il partito critica inoltre il fatto che non siano chiare le conseguenze in caso di mancata attuazione degli obblighi cantonali, il che comporta un'incertezza giuridica.

In linea generale, l'**UDC** mette in discussione la necessità di un disciplinamento più ampio.

4.6 Diritti soggettivi

Molti partecipanti alla consultazione criticano la mancanza di diritti soggettivi e il carattere programmatico dell'avamprogetto. Il Cantone **BS**, l'**Unione sindacale svizzera, Travail.Suisse, Inclusion Handicap, Agile** e altre **organizzazioni** chiedono l'introduzione di diritti soggettivi nella legge sull'inclusione – in particolare, il diritto alla libera scelta della forma abitativa e del luogo di residenza.

Inclusion Handicap e **Agile** chiedono inoltre misure per l'applicazione della legge. È necessario prevedere un alleviamento dell'onere della prova per le persone interessate, il diritto di azione collettiva e di ricorso, nonché la gratuità della procedura.

Il Cantone **SG** chiede l'introduzione di un diritto alle prestazioni ambulatoriali.

La **CDOS** ritiene che dovrebbero essere definiti ulteriori diritti giuridici, con la possibilità di restringere la cerchia dei beneficiari.

La richiesta di maggiori diritti soggettivi, tuttavia, non è condivisa da tutti i partecipanti alla consultazione. L'**UDC**, l'**USAM** e il **Centre Patronal** si oppongono all'istituzione di diritti esigibili in via giudiziaria.

4.7 Misure di attuazione a livello federale

I Cantoni **AG, AI, AR, BS, GE, GL, VD e ZG**, la **CDOS**, il **PVL**, il **PS** e altri partecipanti alla consultazione ritengono che la Confederazione debba adottare ulteriori misure di attuazione più incisive, mediante una strategia globale o un piano d'azione nazionale.

Anche **Inclusion Handicap** e **Agile** chiedono un obbligo di pianificazione per Confederazione e Cantoni relativo agli impegni derivanti dalla CDPD non immediatamente attuabili, che dovrebbe includere la regolare elaborazione di strategie nonché disciplinare il coordinamento tra Confederazione e Cantoni.

I Cantoni **AG, AR, BL, BS, GE, GL, NE, NW, OW, TG, TI, UR, VD, VS, ZH**, la **CDOS**, i **Verdi**, il **PS**, **Agile** e **Inclusion Handicap**, insieme ad altri partecipanti alla consultazione, chiedono un piano d'azione nazionale e una strategia comune di Confederazione e Cantoni.

I Cantoni **AG, AR, BL, BS, NE, NW, OW, SH, SO, VS, ZH** e la **CDOS** chiedono l'istituzione di uno strumento nazionale per la valutazione delle esigenze.

Il **PLR** e **Inclusion Handicap** chiedono che la Confederazione metta a punto un piano di attuazione chiaro per i Cantoni e li sostenga nella sua messa in atto.

Il **PS** chiede l'istituzione di un servizio di coordinamento nazionale nonché obiettivi vincolanti. La Confederazione dovrebbe inoltre armonizzare le pratiche cantonali.

ARTISET/INSOS chiedono che la Confederazione e i Cantoni definiscano indicatori di qualità uniformi per i fornitori di prestazioni ambulatoriali e stazionarie.

Inserimento Svizzera esprime un parere analogo e chiede la garanzia della qualità per tutti i fornitori di prestazioni.

4.8 Ambito dell'alloggio

Il **PEV**, **Agile**, **Inclusion Handicap** e altre organizzazioni chiedono che si chiarisca meglio la distinzione tra le diverse prestazioni della Confederazione e dei Cantoni. È necessario uniformare gli strumenti di rilevamento e ridurre gli ostacoli amministrativi nell'accesso alle prestazioni.

Il **PEV**, **Entlastungsdienst Ostschweiz** e **Volkshochschule Plus** criticano la mancanza di una strategia globale volta a garantire l'autonomia abitativa.

Il **PEV**, **Agile**, **Inclusion Handicap** e altre organizzazioni chiedono che il passaggio dalla vita in un'istituzione alla vita autonoma sia disciplinato in modo chiaro e vincolante. In questo contesto, è in particolare necessario l'obbligo di pianificazione del passaggio da un finanziamento diretto a uno orientato alle esigenze delle persone interessate.

Il **Centro** chiede un'attuazione delle disposizioni nell'ambito dell'alloggio che non comporti costi aggiuntivi. Anche l'**UDF** esprime una richiesta analoga, affermando che l'attuazione non dovrebbe comportare costi aggiuntivi significativi.

L'**UCS** riferisce che il passaggio dal finanziamento diretto a quello indiretto sarebbe accolto con favore da diverse città.

L'**UDF**, **Agile** e **Inclusion Handicap** chiedono che le risorse siano trasferite dalle istituzioni all'assistenza ambulatoriale.

Agile chiede che la sussidiarietà dell'alloggio in un'istituzione sia sancita nella legge.

L'associazione **Lunig** chiede che il passaggio dall'alloggio in un'istituzione a quello autonomo sia adeguatamente finanziato e accompagnato. A tal fine, sono necessarie direttive e maggiori risorse finanziarie per le istituzioni che assistono le persone con disabilità. Chiede inoltre l'abolizione dei tetti massimi di costo nelle legislazioni cantonali. Le prestazioni devono essere erogate in base alle esigenze individuali.

4.9 Integrazione della LIPIIn

In linea di principio, i Cantoni **AG, AI, AR, BE, FR, GL, NE, NW, OW, SO, VS, ZG** e la **CDOS** sostengono l'integrazione della LIPIIn nella nuova legge quadro sull'inclusione.

Il Cantone **BL** respinge esplicitamente questo elemento del controprogetto indiretto.

I Cantoni **AG, BL, BS, NE, NW, SO, VS, ZG**, la **CDOS**, il **PLR**, il **PVL**, il **Centro** e **Inclusion Handicap** ritengono che la mozione 24.3003 della CSSS-N non possa essere tolta dal ruolo, in quanto non sufficientemente adempiuta.

Il Cantone **VD** critica il fatto che non sia stata ripresa dalla LIPIIn la garanzia della messa a disposizione di istituzioni che accolgano anche persone minori.

ARTISET/INSOS sottolineano che l'integrazione della LIPIIn risulta estranea al contesto e non sufficientemente coordinata con le altre parti dell'avamprogetto.

La **CDOS**, l'**UCS**, **Agile**, **Inclusion Handicap** e la **Behindertenkonferenz Kanton Bern** ritengono che l'attenzione rivolta alle istituzioni sia troppo limitata e che si debba tenere conto anche di altri fornitori di prestazioni.

Il **PEV**, il **PVL**, **Agile** e **Inclusion Handicap** ritengono che le modifiche apportate alle disposizioni della LIPIIn riprese nell'avamprogetto della legge sull'inclusione siano insufficienti.

Agile e **Inclusion Handicap** criticano il fatto che l'integrazione della LIPIIn non faccia che andare a rafforzare l'attuale logica istituzionale.

4.10 Ambito del lavoro

I pareri presentati in merito all'avamprogetto della legge sull'inclusione riguardano anche l'ambito del lavoro. I Cantoni **AG, BE** e **VD**, nonché l'**USS**, **ARTISET/INSOS**, la **Fondazione Emera** e **Inserimento Svizzera** chiedono che la tematica sia maggiormente integrata.

ARTISET/INSOS e **Inserimento Svizzera** chiedono che, in particolare nel settore del lavoro, venga aumentata la permeabilità delle prestazioni di sostegno. Ciò riguarda ad esempio il passaggio dal mercato del lavoro secondario a quello primario. Sono necessarie misure quali il job coaching e il supported employment. **Anthrosocial** aggiunge a questo proposito che la Confederazione e i Cantoni dovrebbero concentrarsi su poche formalità, sul quadro finanziario e sulla vigilanza.

GastroSuisse chiede che ai datori di lavoro venga fornito un supporto pratico per promuovere l'integrazione.

L'**USAM** e il **Centre Patronal** chiedono che le disposizioni relative al lavoro siano misure di promozione e incentivazione e non obblighi per i datori di lavoro. Richiedono inoltre il rispetto del principio di proporzionalità nel campo dell'integrazione professionale.

Travail.Suisse chiede che nella legge sull'inclusione venga inserita una disposizione contro le discriminazioni sul posto di lavoro.

L'**USI** e l'**USAM** ritengono che l'adozione di accomodamenti ragionevoli per l'inclusione sul posto di lavoro sia un compito dello Stato che non può essere trasferito ai datori di lavoro privati. Pertanto, la questione dovrebbe essere disciplinata nella legge sull'inclusione o come misura individuale nella LAI e l'articolo 3 lettera g del P-LDis dovrebbe essere soppresso.

4.11 Ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni

Il **PLR** è favorevole al mantenimento dell'attuale ripartizione delle competenze che prevede un'ampia autonomia cantonale. Anche il Cantone **SH** esprime un parere simile, sottolineando positivamente nella sua presa di posizione l'ampio margine di manovra dei Cantoni.

Al contempo, però, la ripartizione delle competenze e delle responsabilità tra Confederazione e Cantoni è uno dei punti più criticati dai partecipanti alla consultazione. Secondo i partecipanti elencati di seguito l'avamprogetto non chiarisce le competenze e non risolve le attuali sovrapposizioni:

- I Cantoni **AG, AI, BL, BS, GE, GL, JU, NE, NW, OW, UR, SG, SO, SZ, TG, TI, VS** e **ZG**, nonché la **CDOS**
- Il **Centro** e i **Verdi**
- L'**ACS**
- L'**USS**
- **Agile e Inclusion Handicap**
- **Volkshochschule Plus**

I Cantoni **NE, SO, VS, ZG** e la **CDOS** criticano inoltre la mancanza di misure di attuazione a livello federale e chiedono, ad esempio, che vengano messe a disposizione statistiche nazionali.

Il Cantone **SG** chiede che la Confederazione riconosca chiaramente le proprie competenze per quanto concerne le prestazioni ambulatoriali.

4.12 Finanziamento

Anche il finanziamento è oggetto di critiche. I Cantoni **BE, FR, GL, NE, SH, SO, SZ, TG** e **UR** ritengono che le ripercussioni finanziarie del progetto non siano state sufficientemente chiarite.

I Cantoni **GL** e **TG** e l'**UDC** ritengono che il finanziamento da parte dei Cantoni e dei Comuni non sia sostenibile.

I Cantoni **AG, BE** e **VD** dichiarano che l'avamprogetto è incompatibile con il principio dell'equivalenza fiscale. Anche la **Fédération des entreprises romandes** sostiene una posizione analoga, mettendo in discussione il finanziamento cantonale di prestazioni il cui ambito è definito dalla Confederazione.

I Cantoni **BE, GL, SG, TG** e **UR** ritengono che il progetto sia in contrasto con la perequazione finanziaria nazionale.

Il Cantone **BE** chiede inoltre che l'avamprogetto preveda un meccanismo di garanzia del principio della neutralità dei costi.

L'**UDC** ritiene problematico l'ulteriore obbligo imposto ai Cantoni senza l'offerta di nuove prestazioni federali.

4.13 Coordinamento con altri progetti legislativi

È oggetto di critiche anche il coordinamento dell'avamprogetto con altri progetti legislativi. I Cantoni **AG, BL, GE, GL, NW, UR, SO, VD** e **ZG**, la **CDOS**, l'**USI**, l'**ACS**, la **Behindertenkonferenz Kanton Bern** e

un **privato** criticano il fatto che sia stata persa l'occasione di coordinare l'avamprogetto con altri progetti in corso tra cui, in particolare, la revisione parziale della LDis.

L'**USI** ritiene che, nell'ambito della revisione dell'AI, tutti gli sforzi compiuti a favore dell'inclusione debbano essere intrapresi in modo coordinato.

ARTISET/INSOS criticano la mancanza di una visione d'insieme sullo sviluppo della politica in materia di disabilità.

L'**UDC** sottolinea che il Consiglio federale ha adottato il messaggio relativo alla revisione parziale della LDis soltanto il 20 dicembre 2024.

Il **Centro** ritiene che l'avamprogetto sia poco chiaro e mette in guardia dal rischio di doppiopioni.

5 Revisione della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità

Per quanto concerne la revisione parziale della legge federale sull'assicurazione per l'invalidità (LAI), in sintesi si può constatare che le modifiche proposte vengono accolte o quanto meno non contestate. Molti partecipanti alla consultazione chiedono però misure più ampie, in particolare nei settori dei mezzi ausiliari e del contributo per l'assistenza.

5.1 Cantoni e Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali

La maggioranza dei Cantoni (**AG, AI, AR, BS, GE, SH, SG, SO, TI, VD, VS e ZH** nonché la **CDOS**) approva la revisione parziale della LAI. Alcuni Cantoni (**AI, AR, BS, NW, UR e ZG**) sono favorevoli al progetto, ma ritengono che nei prossimi anni sarà necessaria una riforma radicale della LAI per migliorare la conduzione di una vita autonoma delle persone interessate. È dello stesso avviso anche la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali (**CDOS**), al cui parere fanno esplicitamente riferimento diversi Cantoni (**BL, FR, JU, LU e NE**).

5.2 Alcuni Cantoni (**BE, BL, GL, GR, OW, SZ e TG**) respingono il controprogetto indiretto nel suo

5.2 complesso, generalmente senza alcun riferimento esplicito alla revisione della LAI; **BL** accoglie

5.2 invece favorevolmente le proposte di modifica della LAI. **Partiti politici**

L'**UDF** non si esprime direttamente sulle disposizioni della LAI oggetto di revisione. A suo parere, un ampliamento delle prestazioni di assistenza personali potrebbe essere compensato con risparmi presso le istituzioni e l'Amministrazione, evitando così notevoli spese supplementari.

Il **PEV** respinge la revisione parziale della LAI. A suo avviso, le misure previste sono troppo riduttive, rinsaldano ampiamente le strutture esistenti e non tengono sufficientemente conto delle richieste fondamentali, quali il rafforzamento del contributo per l'assistenza, la maggiore accessibilità delle prestazioni o la promozione sistematica dell'autonomia abitativa.

Il **PLR** non si esprime esplicitamente sulla revisione parziale della LAI.

Il **PVL** è piuttosto contrario alla revisione parziale della LAI, ritenendo che un migliore accesso al contributo per l'assistenza e ai mezzi ausiliari sia necessario per la conduzione di una vita autonoma nei settori dell'alloggio e del lavoro.

I **Verdi** accolgono favorevolmente la revisione parziale della LAI; tuttavia, considerano il progetto troppo poco ambizioso e chiedono di ampliare sia l'elenco dei mezzi ausiliari che la cerchia degli aventi diritto al contributo per l'assistenza.

Il **Centro** appoggia la volontà del Consiglio federale di influire sulla fissazione dei prezzi dei mezzi ausiliari. Inoltre, accoglie favorevolmente l'intento di migliorare l'accesso al contributo per l'assistenza in particolare per le persone con una capacità limitata di esercitare i diritti civili. Il partito ritiene tuttavia che, per quanto concerne il contributo per l'assistenza, si sia persa un'occasione per considerare il tema nel

suo complesso nell'ambito del controprogetto indiretto all'iniziativa per l'inclusione. Inoltre, si dichiara a favore della creazione di una base legale per progetti pilota tesi a promuovere la conduzione di una vita autonoma e spera che in questo modo si ottengano miglioramenti per le persone interessate, in un sistema molto complesso.

Secondo il **PS** si è persa l'occasione per ampliare l'accessibilità delle necessarie prestazioni di assistenza e di sostegno e dei mezzi ausiliari moderni, come pure per rafforzare queste prestazioni.

L'**UDC** accoglie favorevolmente l'approccio che permetterebbe non solo di verificare meglio l'economicità delle prestazioni ma anche di influenzarla in misura maggiore. Considerato il costante aumento delle spese pubbliche, in particolare per l'AI, il partito ritiene efficace e congruo il maggiore margine di manovra previsto per gli enti finanziatori. Affinché le misure non manchino il proprio obiettivo, a suo avviso è indispensabile garantire l'opportuna collaborazione e la comunicazione tra l'AI e i datori di lavoro.

5.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

L'**UCS** individua un urgente bisogno di riforma nella LAI, in particolare al fine di ampliare le prestazioni di assistenza e tenere meglio conto delle persone con disabilità psichica o cognitiva. Per contro, accoglie favorevolmente le misure tese ad aumentare la trasparenza dei prezzi e i progetti pilota sostenuti dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) per promuovere l'uguaglianza e la partecipazione delle persone con disabilità.

L'**ACS** è del parere che nei prossimi anni sia necessaria una riforma radicale della LAI per migliorare la conduzione di una vita autonoma delle persone interessate. Riconosce tuttavia che occorrerebbe semplificare diverse prestazioni nell'ambito di una revisione parziale della LAI al fine di promuovere l'autonomia abitativa delle persone con disabilità. L'associazione accoglie favorevolmente la prevista estensione del contributo per l'assistenza alle persone con una capacità limitata di esercitare i diritti civili e della possibilità di svolgere progetti pilota per impostare diversamente l'accessibilità delle prestazioni.

5.4 Associazioni mantello nazionali dell'economia

L'**USAM** è del parere che la nuova legge sull'inclusione debba rimanere uno strumento quadro che fissi obiettivi e principi generali, senza creare diritti soggettivi oppure obblighi diretti per i datori di lavoro. Questa legge deve rafforzare la collaborazione tra gli uffici AI, i Cantoni e le imprese. La revisione parziale della LAI, tesa a modernizzare i mezzi ausiliari e semplificare determinate procedure, si inserisce opportunamente in questa logica di efficienza e sussidiarietà. L'USAM chiede che l'attuazione delle misure sia semplice e pragmatica.

L'**USI** non si esprime concretamente sulla revisione parziale della LAI. Nell'ottica di garantire una legislazione chiara, coerente e attuabile, suggerisce però di disciplinare in modo chiaro e vincolante, quale compito statale, accomodamenti ragionevoli per l'inclusione delle persone con disabilità in una legge quadro sull'inclusione o quale provvedimento individuale nella LAI e non nella LDis e di non delegare questo compito ai datori di lavoro privati.

L'**USS** deplora che le modifiche della LAI prevedano esclusivamente misure per influire sulla fissazione dei prezzi dei mezzi ausiliari, l'accessibilità del contributo per l'assistenza per le persone con una capacità limitata di esercitare i diritti civili e la possibilità di svolgere progetti pilota in vista di una semplificazione delle prestazioni di sostegno dell'AI.

Travail.Suisse chiede miglioramenti sostanziali nei settori dei mezzi ausiliari e del contributo per l'assistenza.

5.5 Altri partecipanti

Molti pareri vertono in generale sull'inclusione e su temi di politica in favore delle persone disabili. In questo contesto si trovano soltanto alcune dichiarazioni sulla revisione parziale della LAI, che è

esaminata di regola soltanto in una piccola parte dei pareri. A complemento delle spiegazioni seguenti, si rimanda dunque agli altri numeri concernenti la revisione parziale della LAI.

Diversi partecipanti alla consultazione non si sono espressi esplicitamente in merito alle modifiche proposte (p. es. **GastroSuisse**, **Autisme Genève**, **Alzheimer Svizzera** e **Integras**) oppure non hanno dichiarato la loro posizione favorevole o contraria al riguardo (p. es. **Fondation Emera** e **Volkshochschule plus**).

La **Conferenza degli uffici AI**, **Inserimento Svizzera**, la **Commissione delle tariffe mediche LAINF (CTM)** e la **Suva** approvano la revisione parziale della LAI. La **FER** deplora che non si sia sfruttata l'occasione di questa riforma per correggere determinati elementi della legislazione vigente. Ritiene tuttavia che la revisione parziale della LAI apporti maggiori efficienza nell'attuazione delle misure.

6 Numerosi partecipanti alla consultazione sono d'accordo con le modifiche previste dalla revisione
6 parziale della LAI, ma sono del parere che queste proposte non siano sufficienti per soddisfare le
6 richieste dell'iniziativa per l'inclusione. Da un lato, vengono quindi richieste misure più ampie per
6 migliorare la conduzione di una vita autonoma delle persone interessate e, dall'altro, si fa notare
6 che le modifiche proposte sono in pratica l'attuazione di mandati di interventi parlamentari accolti.
6 Tra i partecipanti di questo avviso vi sono le **organizzazioni delle persone con disabilità**, come
6 pure **privati**. **Pareri in merito ai singoli nuovi articoli della legge quadro sull'inclusione**

Numerosi partecipanti alla consultazione non hanno espresso un parere in merito alle singole disposizioni e rimandano alle loro osservazioni generali.

6.1 Articolo 1, osservazioni generali

Il Cantone **TI** ritiene che lo scopo enunciato sia coerente con la CDPD.

Il Cantone **VS** accoglie con favore l'impiego di termini decisi quali «autonomia» e «partecipazione».

Il Cantone **GE** ritiene che l'avamprogetto posto in consultazione non permetta l'attuazione della CDPD.

6.1.1 Articolo 1 capoverso 1.

I seguenti partecipanti ritengono che il campo di applicazione personale basato sull'articolo 112b capoverso 3 Cost. sia troppo restrittivo e chiedono che il concetto di disabilità impiegato venga modificato:

- I Cantoni **AI, AR, BS, BL, GE, NE, NW, OW, UR, SH, SO, TI, VD, VS, ZG, ZH** e la **CDOS**
- I partiti **PEV, PVL, Verdi, Il Centro** e **PS**
- **L'UCS** e **l'ACS**
- Le associazioni mantello nazionali dell'economia **USS** e **Travail.Suisse**
- Le organizzazioni **Inclusion Handicap** e **Agile**, nonché numerose altre organizzazioni delle persone con disabilità
- Ulteriori organizzazioni e privati

Secondo il Cantone **TG**, la norma indebolisce il concetto di «invalidità».

I Cantoni **BL, NE, NW, OW, ZH** e la **CDOS** affermano che il termine «invalidità» è obsoleto e sminuente.

Il Cantone **BE** ritiene che la categoria personale «persone con disabilità» creerebbe nuovi diritti che comporterebbero costi poco chiari per i Cantoni.

L'**USI** sottolinea che il concetto di «lavoro» impiegato in questa disposizione non viene poi trattato nel resto della legge.

FRAGILE Suisse deplora l'assenza di una sezione dedicata alla promozione del lavoro e del tempo libero.

Inclusion Handicap propone di modificare il tenore della norma come segue:

«Scopo della presente legge è ~~promuovere~~ garantire la vita indipendente e l'inclusione nella società delle persone con disabilità conformemente all'articolo 112b Cost. in particolare negli ambiti dell'alloggio e del lavoro in tutti gli ambiti della vita.» Il **PEV** propone di riformulare la norma nel modo seguente:

«Scopo della presente legge è promuovere la vita indipendente e l'inclusione nella società delle persone con disabilità conformemente all'articolo 112b Cost. (persone interessate), in particolare negli ambiti dell'alloggio e del lavoro.»

6.1.2 Articolo 1 capoverso 2

Inclusion Handicap critica il fatto che il secondo capoverso ripeta quanto già previsto dal primo senza aggiungere niente di nuovo.

6.2 Articolo 2, osservazioni generali

I seguenti partecipanti ritengono che il campo di applicazione della norma sia troppo ristretto e che debba comprendere, oltre al diritto all'autonomia abitativa, anche altri aspetti:

- I Cantoni **AG, BL, BS, FR, GE GR, NW, OW, UR, TI, VD, ZG, ZH** e la **CDOS**
- I partiti **PVL, i Verdi, il Centro e PS**
- L'**UCS** e l'**ACS**
- Le organizzazioni **Inclusion Handicap, Agile, ARTISET/INSOS, Alzheimer Svizzera e Amnesty International**, nonché molte altre organizzazioni delle persone con disabilità
- Altre organizzazioni e **privati**

I Cantoni **BS** e **NW** e la **CDOS** chiedono una definizione dei singoli tipi di prestazioni.

I Cantoni **AG, BE, VD, l'USS, ARTISET/INSOS**, la **Fondazione Emera** e **AIS** chiedono che venga riservata maggiore attenzione all'ambito del lavoro.

Special Olympics Switzerland critica l'assenza dell'ambito dello sport.

La **Interkantonale Hochschule für Heilpädagogik** chiede che venga inserito l'ambito della formazione. A tal fine sono necessari un'analisi approfondita, una concezione, una strategia di attuazione nonché obiettivi e misure concreti.

Il Cantone **TI** reputa che si è persa l'occasione per un coordinamento dell'avamprogetto, che sarebbe potuto avvenire tramite questa disposizione.

6.2.1 Articolo 2 capoverso 1

I Cantoni **AR, BL, NE, VD, VS, ZG**, la **CDOS** e la **Interkantonale Hochschule für Heilpädagogik** criticano il fatto che non vi sia una definizione del termine *«inclusione»*.

La **Interkantonale Hochschule für Heilpädagogik** propone la seguente definizione del termine *«inclusione»*:

«Per inclusione si intende la partecipazione sociale paritaria di tutte le persone, comprese quelle con disabilità, garantendo loro gli aiuti necessari.»

I Cantoni **AR** e **ZG** e la **CDOS** respingono l'espressione *«persone interessate»*.

Il Cantone **BL** critica il fatto che non vi sia una definizione dell'espressione *«persone interessate»*.

I Cantoni **AR**, **BL**, **NE**, **VD**, **VS**, **ZG** e la **CDOS** criticano il fatto che non vi sia una definizione dell'espressione *«assistenza personale»*.

Le organizzazioni **ARTISET/INSOS** propongono l'aggiunta di due nuove lettere dal tenore seguente:

*«c principi per promuovere l'integrazione professionale delle persone interessate
d principi per la formazione delle persone interessate.»*

6.2.2 Articolo 2 capoverso 2

ARTISET/INSOS sottolineano che le norme relative al riconoscimento interessano anche i fornitori di prestazioni ambulatoriali e propongono, quindi, di modificare il capoverso come segue:

«le condizioni per il riconoscimento ~~delle istituzioni~~ dei fornitori di prestazioni che promuovono l'inclusione delle persone interessate;» **Agile** si esprime a favore dell'adozione della lettera a nella forma proposta e sottolinea che ciò implica che saranno riconosciute soltanto le istituzioni incaricate di promuovere l'inclusione delle persone interessate.

6.3 Articolo 3, osservazioni generali

I Cantoni **AR**, **TI**, **ZG** e la **CDOS** accolgono con favore la disposizione, considerata come un passo importante verso l'inclusione così come intesa nella CDPD.

Il Cantone **ZH** sostiene che l'attenzione posta sul tema dell'alloggio nell'insieme dell'avamprogetto potrebbe impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati in questo articolo.

Agile ritiene che l'articolo 3, nella sua forma attuale, abbia carattere dichiarativo e propone la riformulazione seguente:

«Articolo 3 Obiettivi dell'inclusione delle persone interessate

- 1 Nel quadro delle loro competenze, la Confederazione e i Cantoni raggiungono gli obiettivi che consentono l'inclusione delle persone con disabilità.*
- 2 Inclusione significa in particolare:*
 - a. un accesso senza barriere a spazi, prestazioni e offerte (formazione, impiego, salute, alloggio, cultura, tempo libero ecc.). A tal fine, è necessario adeguare l'ambiente e le strutture sociali anziché apportare modifiche a livello individuale.*
 - b. Il riconoscimento della diversità umana come una ricchezza e non come un'eccezione da gestire.*
 - c. Un quadro giuridico e politico che garantisca la parità giuridica e di fatto, con misure a favore dell'eliminazione degli ostacoli strutturali e della garanzia della piena partecipazione.*
 - d. La partecipazione attiva delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni all'elaborazione e all'attuazione delle politiche statali.*
 - e. Un adeguamento proattivo delle strutture e delle prestazioni pubbliche per eliminare le barriere e garantire l'accesso e la partecipazione di tutte le persone, indipendentemente dalla loro disabilità.»*

6.3.1 Articolo 3 capoverso 1

Il Cantone **BL**, **Inclusion Handicap** e **Alzheimer Svizzera** ritengono che gli obiettivi elencati all'articolo 3 dell'avamprogetto siano formulati in maniera troppo imprecisa e non vincolante e chiedono una precisazione che indichi esplicitamente gli ambiti di vita interessati con i rispettivi obiettivi.

6.3.2 Articolo 3 capoverso 2

Secondo **Inclusion Handicap** e **Agile** non è chiara la distinzione tra questa disposizione e l'articolo 5 lettere b e c.

6.4 Articolo 4, osservazioni generali

I Cantoni **TG** e **ZG** criticano la mancanza di una chiara delimitazione delle competenze tra Confederazione e Cantoni.

Il Cantone **VD** critica l'assenza nell'avamprogetto della tematica delle disabilità causate da incidenti, legata alla necessità di prestazioni di sostegno rapide.

L'**UCS** critica il fatto che le disposizioni in materia di alloggi non siano sufficientemente estese.

Inclusion Handicap critica il fatto che, in base alla sistematica, la disposizione si applichi soltanto all'ambito dell'alloggio, mentre dovrebbe comprendere anche altri settori. Inoltre, è formulata in maniera talmente vaga da non conferire al Consiglio federale la competenza di emanare ordinanze per la sua concretizzazione.

AGILE e **Inclusion Handicap** sottolineano che il fatto di ripetere l'obbligo previsto dall'articolo 19 CDPD non comporta una sua immediata attuazione da parte dei Cantoni.

6.4.1 Articolo 4 capoverso 1

I Cantoni **AR**, **BL**, **BS**, **GE**, **NE**, **SO**, **TI** e la **CDOS** accolgono con favore il diritto di libera scelta della propria forma abitativa.

Il Cantone **TI** afferma che la portata del diritto è incerta.

ARTISET/INSOS accolgono con favore l'intenzione di rafforzare l'autonomia nella scelta del luogo di residenza e della forma abitativa.

I Cantoni **AG**, **BL**, **GE**, **ZG** e la **CDOS** richiedono l'introduzione del principio di proporzionalità.

Il Cantone **BL**, **Travail.Suisse**, **Casafair**, **Volkshochschule Plus** e diversi **privati** chiedono che il diritto all'autonomia abitativa sia introdotto nell'avamprogetto.

6.4.2 Articolo 4 capoverso 2

Il Cantone **BL** afferma che la formulazione «*nel quadro delle loro competenze*» non è chiara.

Il Cantone **TI** ritiene che la disposizione sia difficilmente applicabile.

In merito alla disposizione, la **Conferenza degli uffici AI** e la **SVA Zürich** dichiarano quanto segue:

- È troppo generica e occorre introdurre il principio di proporzionalità.
- Le responsabilità e le ripercussioni concrete, ovvero l'ammontare dei costi e chi li sosterrà, non sono chiare. Ci si chiede inoltre se le prestazioni disponibili possano in tutti i casi coprire i costi della vita nella propria economia domestica.

- L'espressione «*assistenza personale*» potrebbe far intendere che la Confederazione e i Cantoni mettono a disposizione assistenti personali, invece di versare un contributo per l'assistenza ai sensi della LAI.

6.4.3 Articolo 4 capoverso 3

I Cantoni **BL** e **ZG** e la **CDOS** affermano che la disposizione non è chiara.

La **CDOS** chiedono una maggiore delimitazione rispetto alla LDis.

ARTISET/INSOS propongono di riformulare la lettera a come segue:

«la realizzazione di alloggi privi di ostacoli tecnici e architettonici e finanziariamente accessibili (...).» In riferimento al campo di applicazione personale dell'avamprogetto, il Cantone **BL** chiede che alla lettera a venga aggiunto il gruppo vulnerabile delle persone anziane.

Il Cantone **VD** propone la seguente riformulazione della lettera b:

« [La Confederazione e i Cantoni] Promuovono inoltre:

a. [...]

b. la consulenza e l'accompagnamento delle persone interessate nel loro percorso verso l'autonomia abitativa, in particolare sostenendole nel passaggio dalla vita in un istituto a quella nella propria economia domestica oppure all'uscita da un ricovero ospedaliero.»

I **Verdi** e l'associazione **Cap-Contact** giudicano il mandato di promozione troppo poco concreto.

L'associazione **Cap-Contact** chiede un aumento delle risorse destinate alle associazioni che offrono sostegno nel passaggio all'autonomia abitativa e, in questo contesto, sottolinea la carenza di mezzi e la presenza di liste d'attesa.

L'**UCS** chiede che la lettera b sia formulata in modo che i Cantoni debbano mettere a disposizione le risorse necessarie per fornire consulenza e assistenza alle persone interessate.

Casafair sostiene che la promozione nel settore dell'edilizia senza barriere architettoniche debba essere largamente ampliata, che il settore pubblico debba contribuire al finanziamento e che i committenti debbano ricevere consulenza il prima possibile. Anche gli edifici residenziali dovrebbero essere ristrutturati in modo da renderli accessibili e adattabili.

Un **privato** chiede che la consulenza e l'accompagnamento siano forniti da un servizio indipendente dalle istituzioni.

AGILE e **Inclusion Handicap** accolgono con favore le lettere a e b, ma chiedono che la legge non si limiti a un obbligo di promozione.

6.4.4 Articolo 4 capoverso 4

Il Cantone **TG** afferma che la disposizione non chiarisce le competenze.

I Cantoni **BL**, **GE**, **OW**, **TI**, **VD**, **VS**, **ZG** e la **CDOS** ritengono eccessivamente restrittiva la limitazione alle istituzioni come fornitrici di prestazioni ambulatoriali. In questo contesto, alcuni sostengono che il termine «*fornitori di prestazioni*» sia più appropriato.

ARTISET/INSOS criticano la mancanza di una definizione del termine «*fornitore di prestazioni*», in particolare l'assenza di criteri fondamentali per il riconoscimento delle prestazioni nel settore ambulatoriale.

Il Cantone **VD**, **AGILE** e **Inclusion Handicap** esprimono critiche riguardo alla mancanza di una regolamentazione del passaggio dalle prestazioni stazionarie a quelle ambulatoriali.

Il Cantone **GE** chiede una definizione dell'espressione «*prestazioni ambulatoriali*».

AGILE e **Inclusion Handicap** criticano il fatto che lo scopo della disposizione non sia chiaro, poiché l'obbligo per i Cantoni deriva già dagli articoli 112b e 112c Cost.

AGILE ritiene che la formulazione sia problematica, poiché implica che solo le istituzioni sono autorizzate a fornire prestazioni ambulatoriali.

La **Schweizerischer Berufsverband Sozialbegleitung** chiede un migliore coinvolgimento dei fornitori di prestazioni già disponibili.

6.4.5 Articolo 4 capoverso 5

Il Cantone **BL**, **ARTISET/INSOS** e **Inclusion Handicap** criticano la formulazione «*sono liberi nel*», poiché l'articolo 112c capoverso 1 Cost. impone ai Cantoni l'obbligo di garantire aiuto e assistenza a domicilio.

6.5 Articolo 5

Il Cantone **TG** e il **PEV** criticano la mancanza di coordinamento delle misure tra Confederazione e Cantoni.

I Cantoni **BL**, **TI** e **ZG** e la **CDOS** criticano la mancanza di una valutazione delle esigenze.

Il Cantone **BL** afferma che non è chiaro il motivo per cui questo articolo è collocato nella sezione 3.

Il Cantone **TI** chiede l'introduzione del principio di proporzionalità.

Il Cantone **VD** sottolinea che la presenza di incentivi diversi potrebbe generare disparità tra i Cantoni, con il rischio che le persone si trasferiscano nei Cantoni che offrono prestazioni migliori. In questo contesto, viene chiesto che anche la Confederazione partecipi al finanziamento.

Il Cantone **GE** sottolinea che il titolo della disposizione è uguale al titolo della terza sezione e che ciò potrebbe creare confusione.

Il **PEV** critica la mancanza di strategie e misure concrete per la deistituzionalizzazione.

Un **privato** critica la mancanza di un monitoraggio. Sostiene infatti che siano necessari criteri misurabili per verificare l'effettivo accesso all'autonomia abitativa.

AGILE propone di modificare la disposizione come segue:

«Le misure messe a disposizione dalla Confederazione e dai Cantoni nel quadro delle loro competenze devono:

c. se sono concepite come prestazioni individuali, essere concesse in funzione delle esigenze individuali legate alla situazione di vita.»

La **Behindertenkonferenz Kanton Bern** chiede che, alla lettera a, il termine «favorire» sia sostituito con il termine «*garantire*».

AGILE e Inclusion Handicap mettono positivamente in evidenza le espressioni «*Bedürfnisse*» e «*Bedarf*» impiegate nella versione tedesca alle lettere b e c e tradotte in italiano con «*esigenze*».

Il Cantone **BL** ritiene che la valutazione delle esigenze individuali di cui alla lettera c sia troppo limitata e debba essere ampliata.

6.6 Articolo 6, osservazioni generali

Il Cantone **TI** afferma che non è chiaro quali istituzioni possono essere riconosciute per prestare assistenza ambulatorialmente.

L'**Association Autisme Genève** critica la disposizione, ritenendo che non favorisca l'inclusione. Vi è infatti un conflitto di interessi, in quanto non vi è nessuna certezza che le istituzioni incoraggeranno le persone interessate all'autonomia abitativa se devono riempire le loro strutture. Si dovrebbe inoltre coinvolgere maggiormente l'entourage delle persone interessate.

FRAGILE Suisse chiede che anche le organizzazioni che offrono servizi ambulatoriali per promuovere l'inclusione siano riconosciute e possano beneficiare dei sussidi cantonali.

6.6.1 Articolo 6 capoverso 1

Il Cantone **BL** sostiene che l'attenzione dovrebbe concentrarsi sulla garanzia di offerte e prestazioni da parte dei Cantoni.

Agile e Inclusion Handicap criticano il fatto che la disposizione rinomini le istituzioni senza però apportare alcun vero cambiamento. Denominarle istituzioni «*che promuovono l'inclusione delle persone interessate*» è particolarmente discutibile, poiché le persone vivono in queste strutture per mancanza di alternative.

6.6.2 Articolo 6 capoverso 2

Il Cantone **SO** non condivide il fatto che la disposizione preveda che solo le istituzioni possano offrire prestazioni ambulatoriali.

Secondo il Cantone **TG** non è chiaro a quali istituzioni si riferisca la lettera a.

ARTISET/INSOS esprimono critiche sulla pagina 33 del rapporto esplicativo che, a loro avviso, genera confusione in quanto i termini «*istituzioni mediche*» e «*istituzioni di integrazione professionale*» non compaiono nelle leggi attualmente in vigore, come la LAI e la LIPIn.

ARTISET/INSOS rilevano inoltre un problema terminologico nella versione francese dell'avamprogetto e propongono pertanto la seguente modifica della lettera a:

«*les homes et les autres institutions qui proposent des formes de logement dotées d'un encadrement des formes de logement avec assistance.*»

Il Cantone **BL** ritiene che sia stata persa l'occasione per integrare il «*supported employment*» nel mercato del lavoro regolare.

ARTISET/INSOS propongono di riformulare la lettera b come segue:

«*le aziende attive sul mercato del lavoro complementare che mettono a disposizione posti di lavoro e di occupazione nei loro locali o in un altro luogo con o senza salario.*»

ARTISET/INSOS propongono di riformulare la lettera c come segue:

«i centri diurni in cui le persone interessate possono incontrarsi e partecipare a programmi di occupazione e per il tempo libero offerte per l'organizzazione della giornata.»

ARTISET/INSOS chiedono, alla lettera d, una perifrasi esemplificativa della pagina 34 del rapporto esplicativo e ritengono che occorra distinguere tra i concetti di «*struttura*» e «*istituzione*».

6.6.3 Articolo 6 capoverso 4

Il Cantone **VS** chiede che la disposizione definisca criteri più precisi.

6.7 Articolo 7

ARTISET/INSOS ritengono che la disposizione vada precisata nel messaggio.

I Cantoni **NW, SO, OW, ZG** e la **CDOS** affermano che le condizioni per il riconoscimento delle istituzioni sono troppo dettagliate per una legge quadro.

Il **Centre Patronal** e l'**USAM** chiedono l'introduzione di un'ulteriore disposizione che preveda che, nel caso di posti di lavoro sovvenzionati con fondi pubblici, un'autorità cantonale confermi che questi non comportano una concorrenza sleale nei confronti dell'economia privata. A tal proposito, il **Centre Patronal** rimanda a disposizioni simili previste dalla LADI per i programmi di occupazione temporanea.

Il Cantone **TG** critica il fatto che le lettere a e c non includano definizioni esplicite. Inoltre, per quanto riguarda la lettera c, ritiene necessaria una distinzione rispetto alle curatele previste dal diritto di protezione degli adulti.

Il Cantone **BL** critica il fatto che la limitazione alle esigenze di cui alla lettera c non tenga conto della partecipazione sociale. Inoltre, non è chiaro il concetto di salario adeguato di cui alla lettera h. Infine, la lettera i dovrebbe concentrarsi sulla garanzia dei trasporti da e verso le offerte.

Il Cantone **GE** accoglie con favore la lettera c, ma chiede che si tenga conto anche dei progetti di vita delle persone interessate. Propone inoltre di suddividere la lettera f in più lettere. L'abuso sessuale, infatti, dovrebbe essere contemplato in una lettera a sé stante data la sua rilevanza penale. A tal fine, propone la seguente formulazione:

«garantire alle persone interessate una protezione contro gli abusi, in particolare sessuali, e i maltrattamenti, riservando un'attenzione speciale ai bambini e alle donne.»

Il Cantone **GE** propone inoltre di sostituire il termine «*salario adeguato*» nella lettera h con il termine «*retribuzione*». Il concetto di salario adeguato suggerisce, infatti, che le persone interessate debbano poter vivere del proprio reddito, cosa che però non avviene nel caso delle persone che percepiscono prestazioni AI o PC.

In merito alla lettera c, **ARTISET/INSOS** affermano che le esigenze devono essere chiarite prima dell'ingresso in una determinata forma di alloggio o di lavoro. Questo compito rientra nella competenza del Cantone e non delle istituzioni. Pertanto, la valutazione delle esigenze dovrebbe essere inclusa nei principi generali relativi all'alloggio, ad esempio nella sezione 3 dell'avamprogetto.

ARTISET/INSOS criticano inoltre il fatto che l'applicazione della lettera h sollevi molte questioni. Sarebbe più opportuno includere una disposizione di questo tipo in una sezione dedicata ai principi generali in materia di lavoro. Il rimando all'articolo 349a capoverso 2 CO a pag. 35 del rapporto esplicativo risulta inoltre difficilmente comprensibile e problematico, poiché i rapporti di lavoro dei commessi viaggiatori ivi disciplinati non hanno nulla in comune con l'attività delle persone con disabilità nel mercato del lavoro

complementare. Propongono quindi la riformulazione seguente, che corrisponde in sostanza all'articolo 5 capoverso 1 lett. f LIPIn:

*«rimunerare gli invalidi le persone interessate in caso di attività economicamente utilizzabili;»*In merito alla lettera i, **ARTISET/INSOS** criticano anche il fatto che, nella pratica, non sia ben chiaro che cosa si intenda con il garantire un trasporto in base alla disabilità delle persone interessate e se ciò comprenda anche l'organizzazione o il finanziamento. L'organizzazione dei viaggi dovrebbe avvenire in base al soggetto. Propongono pertanto la seguente riformulazione:

«garantire l'organizzazione di un trasporto da e per l'istituzione se la situazione delle persone interessate lo richiede. Il trasporto e il finanziamento sono individuali e orientati alla persona;»

In merito alla lettera j, **ARTISET/INSOS** osservano che non spetta ai fornitori di prestazioni mediare nelle controversie tra le persone interessate e i loro rappresentanti legali. Propongono pertanto la seguente riformulazione:

«coinvolgere adeguatamente i rappresentanti legali delle persone interessate. La persona interessata decide in merito al tipo e alla forma di coinvolgimento; la mediazione in caso di controversie spetta alle istanze cantonali;»

Un **privato** ritiene che il concetto di «salario adeguato» di cui alla lettera h debba essere concretizzato.

Un altro **privato** chiede che alla lettera i sia inserita la precisazione «senza costi aggiuntivi».

6.8 Articolo 8

6.8.1 Articolo 8 capoverso 1

Il Cantone **GE** chiede l'introduzione del termine «regolare».

6.8.2 Articolo 8 capoverso 3

Il Cantone **GE** ritiene che la revoca del riconoscimento sia difficilmente attuabile nella pratica; è pertanto opportuno specificare che il Cantone competente può revocare in tutto o in parte il riconoscimento alle istituzioni inadempienti.

6.9 Articolo 9, osservazioni generali

Il Cantone **BL** accoglie con favore l'estensione del diritto di ricorso delle organizzazioni.

6.9.1 Articolo 9 capoverso 1

Secondo il Cantone **GE**, se le organizzazioni hanno diritto di ricorso contro le decisioni di riconoscimento delle istituzioni, dovrebbero poter godere di questo diritto anche per quanto riguarda gli altri ambiti della legge. Ritiene che si dovrebbero definire diritti simili a quelli previsti dalla LDis. Propone inoltre di introdurre un alleggerimento dell'onere della prova per le persone interessate.

6.10 Articolo 10, osservazioni generali

I Cantoni **AR, BL, BS, FR, NE, NW, OW, SO, TG, ZG, ZH**, la **CDOS** e le organizzazioni **Agile** e **ASRIMM** chiedono che vengano prese in considerazione anche altre forme di partecipazione e prestazioni, tra cui le prestazioni ambulatoriali o quelle della Confederazione. A tal fine è necessario un migliore coordinamento tra la Confederazione e i Cantoni.

Il Cantone **TG** critica la mancanza di una definizione delle prestazioni.

I Cantoni **SH, SO** e **NE** affermano che il finanziamento continua a non essere chiaro.

Il Cantone **BL** chiede che la sezione sia completata in modo tale che le prestazioni fornite all'estero siano escluse dal finanziamento.

6.10.1 Articolo 10 capoverso 1

Agile chiede che l'assistenza personale e altre prestazioni che consentono la libera scelta del luogo di residenza e della forma abitativa siano incluse in via prioritaria nella disposizione.

6.10.2 Articolo 10 capoverso 3

Il Cantone **TG** ritiene che la disposizione non consenta di concretizzare quanto previsto, poiché l'articolo 4 capoverso 1 dell'avamprogetto non definisce la competenza in modo chiaro.

I Cantoni **AR** e **BL** e la **CDOS** accolgono con favore il rimando all'articolo 4 capoverso 1 dell'avamprogetto.

Secondo il Cantone **TI**, alla luce della CDPD la portata della disposizione è incerta.

6.10.3 Articolo 10 capoverso 4

Il Cantone **AR** accoglie con favore l'istituzione di un diritto.

Il Cantone **GE** ritiene che il diritto dovrebbe riguardare sia i sussidi di esercizio che i sussidi di investimento, al fine di garantire una parità di trattamento.

6.11 Articolo 11, osservazioni generali

I Cantoni **AR** e **ZG** e la **CDOS** chiedono che vengano aggiunte misure di attuazione a livello federale.

ARTISET/INSOS chiedono a chi spetti il controllo delle misure di attuazione.

Inclusion Handicap considera la disposizione insufficiente.

Agile chiede una totale riformulazione della disposizione e propone il tenore seguente:

«1 La Confederazione e i Cantoni elaborano le basi concettuali, gli strumenti di pianificazione e le strategie di attuazione necessari per realizzare gli obiettivi della presente legge in tutti gli ambiti contemplati dalla CDPD.

2 Provvedono affinché tutte le persone interessate possano cambiare liberamente il loro domicilio all'interno e all'esterno del territorio cantonale senza perdere l'accesso alle prestazioni loro concesse. A tal fine garantiscono la trasferibilità delle prestazioni tra i Cantoni e ne assicurano il coordinamento.

3 La Confederazione e i Cantoni coinvolgono le persone con disabilità e le organizzazioni che ne difendono gli interessi nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure previste dalla presente legge. Le persone con disabilità interessate e le organizzazioni che le rappresentano ricevono un indennizzo per la loro partecipazione.

4 La Confederazione e i Cantoni istituiscono un coordinamento permanente con un mandato chiaro mediante un meccanismo formale. Si concertano regolarmente in seno a un comitato di coordinamento nazionale ed elaborano linee guida comuni relative all'organizzazione, al contenuto e al monitoraggio.

5 A livello federale viene istituito un consiglio per l'inclusione indipendente, composto in maggioranza da persone con disabilità. Esso ha il compito di formulare raccomandazioni, esprimersi sulle strategie di attuazione, seguire i piani d'azione e valutare i progressi compiuti.»

6.11.1 Articolo 11 capoverso 1

Il Cantone **TG** critica il fatto che la disposizione non consenta un miglior coordinamento.

Il Cantone **GE** ritiene che la disposizione dovrebbe vincolare anche la Confederazione.

Il **PEV** critica la mancanza di una strategia di attuazione vincolante.

6.11.2 Articolo 11 capoverso 2

ARTISET/INSOS criticano l'insufficiente promozione della mobilità intercantonale nell'ambito delle prestazioni di sostegno e propongono la seguente riformulazione:

«Provvedono ad adottare misure per agevolare il cambiamento di domicilio, offerte per il lavoro e l'occupazione e offerte per l'organizzazione della giornata delle persone interessate all'interno e all'esterno del loro territorio.»

Inclusion Handicap ritiene che la disposizione non sia sufficientemente vincolante e propone la seguente riformulazione:

«...garantiscono che tutte le persone con disabilità possano cambiare liberamente il loro domicilio all'interno e all'esterno del loro territorio.»

La **Behindertenkonferenz Kanton Bern** accoglie con favore l'introduzione di una disposizione sul cambio di domicilio.

Agile ritiene che la disposizione dovrebbe prevedere la possibilità di far valere il diritto al cambio di domicilio.

6.11.3 Articolo 11 capoverso 3

ARTISET/INSOS chiedono il coinvolgimento di fornitori di prestazioni riconosciuti a livello cantonale nell'attuazione delle misure e, a tal fine, propongono di riformulare la disposizione come segue:

«La Confederazione e i Cantoni coinvolgono le persone interessate, le organizzazioni che ne difendono gli interessi e i fornitori di prestazioni riconosciuti nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure previste dalla presente legge.»

Agile e Inclusion Handicap criticano il fatto che il coinvolgimento delle persone con disabilità risulta troppo vago.

6.11.4 Articolo 11 capoverso 4

I Cantoni **AG, BE, GL, NW, OW, TG, TI, UR, ZG** e la **CDOS** affermano che tali 'scambi di informazioni avvengono già, ma non conducono ai risultati desiderati.

ARTISET/INSOS criticano la mancanza di un meccanismo di controllo efficace.

Agile e Inclusion Handicap chiedono l'istituzionalizzazione dello scambio di informazioni.

6.12 Articolo 12, osservazioni generali

I Cantoni **AG, BE, GL, NW, OW, TG, TI, UR, ZG** e la **CDOS** respingono, in linea di principio, l'istituzione di piani d'azione cantonali obbligatori.

Il **PLR** critica il fatto che il controprogetto indiretto imponga ulteriori obblighi in materia di coordinamento, pianificazione e rendicontazione, senza mostrare l'effettivo valore aggiunto di queste procedure né

chiarire le competenze. L'obbligo cantonale di elaborare piani d'azione solleva interrogativi alla luce delle strategie di attuazione già in corso.

Il Cantone **SH** critica il fatto che l'onere aggiuntivo derivante dalla disposizione non sia chiaro.

Il Cantone **BL** e **Inclusion Handicap** ritengono insufficienti i piani d'azione cantonali e chiedono che la disposizione si basi sulla CDPD.

I Cantoni **BL, GE, OW, SO, VS, ZG**, la **CDOS** e le organizzazioni **Agile** e **Inclusion Handicap** considerano troppo restrittiva l'attenzione riservata nella disposizione ai temi dell'alloggio e del lavoro.

ARTISET/INSOS chiedono l'istituzione di un organo di controllo per i piani d'azione.

ARTISET/INSOS e **FRAGILE Suisse** chiedono standard minimi per i piani d'azione cantonali e un ruolo attivo della Confederazione nel coordinamento intercantonale.

Diversi **privati** chiedono che le persone con disabilità e le loro organizzazioni vengano coinvolte nell'elaborazione dei piani d'azione.

Association Autisme Genève chiede che la Confederazione sorvegli l'attuazione dei piani d'azione.

Agile propone di modificare la disposizione come segue:

«1 La Confederazione e i Cantoni elaborano un piano d'azione per promuovere la vita indipendente e l'inclusione delle persone interessate in tutti gli ambiti della vita.

2 Invariato

3 I Cantoni coinvolgono le persone interessate, le organizzazioni che difendono i loro interessi e le istituzioni riconosciute nell'elaborazione dei piani d'azione. Viene inoltre coinvolto il consiglio per l'inclusione.

4 Invariato»

6.12.1 Articolo 12 capoverso 1

Il Cantone **TG** chiede un disciplinamento uniforme delle competenze.

Il Cantone **SO** accoglie con favore il disciplinamento giuridico dei piani d'azione cantonali, ma ritiene che questi non debbano essere vincolanti.

ARTISET/INSOS criticano il fatto che la disposizione faccia riferimento al tema del lavoro, ma che manchino indicazioni orientative. Ritengono che il capoverso sia troppo breve e inutilizzabile.

GastroSuisse ritiene che gli aspetti economici di tali piani siano spesso elaborati senza un adeguato coinvolgimento dei settori interessati e sottolinea che, alla fine, sono sempre le aziende a dover sostenere il maggior onere finanziario e organizzativo.

6.12.2 Articolo 12 capoverso 3

L'**UDC** ritiene superfluo coinvolgere le organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità, poiché queste ultime dispongono già di una forte lobby.

Agile e **Inclusion Handicap** ritengono che le disposizioni relative al coinvolgimento delle organizzazioni rimangano vaghe. Affermano inoltre che non è comprensibile il motivo per cui la disposizione,

contrariamente all'articolo 11 capoverso 3 dell'avamprogetto delle legge sull'inclusione, coinvolga soltanto le organizzazioni e non le persone con disabilità stesse.

6.12.3 Articolo 12 capoverso 4

Il Cantone **ZG** e la **CDOS** propongono il seguente adeguamento di senso analogo:

«Nel quadro del suo mandato di promozione di cui all'articolo 19 lettera d della legge sui disabili, l'UFPD garantisce la valutazione del piano d'azione nazionale.»

ARTISET/INSOS lamentano la mancanza di un meccanismo di controllo efficace.

L'**UDC** critica l'introduzione di un meccanismo di controllo a livello federale senza che la Confederazione debba partecipare ai costi.

6.13 Articolo 13

Il Cantone **SO** e **Agile** si pronunciano esplicitamente a favore dell'abrogazione della LIPIn.

I Cantoni **AR, BE, ZG** e la **CDOS** si pronunciano esplicitamente contro l'abrogazione della LIPIn.

6.14 Articolo 14

I Cantoni **BL** e **ZG** e la **CDOS** criticano in generale la mancanza di termini transitori.

Il Cantone **SO**, il **PS** e **Agile** chiedono termini di attuazione realistici.

ARTISET/INSOS chiedono disposizioni transitorie relative al finanziamento delle infrastrutture edilizie.

7 Pareri in merito ai singoli articoli (nuovi o riveduti) della LAI

Molti partecipanti alla consultazione rimandano alle loro osservazioni generali.

7.1 Mezzi ausiliari (osservazioni introduttive)

Molti dei partecipanti che si sono espressi al riguardo accolgono favorevolmente le modifiche nel settore dei mezzi ausiliari, senza prendere posizione sulle singole disposizioni proposte. Talvolta, però, vengono chieste misure più ampie, tra cui in generale un migliore accesso ai mezzi ausiliari per una vita autonoma.

Le modifiche proposte nel settore dei mezzi ausiliari trovano sostanziale consenso presso i Cantoni **AG, AR, BS, SO, VD, VS** e **ZH** nonché presso la **CDOS**. **BE** esprime un parere critico, chiedendo che vengano chiarite per tempo le intersezioni con l'AI e che gli organi esecutivi dell'assicurazione contro la disoccupazione vengano coinvolti sistematicamente nell'attuazione in modo che gli effetti positivi (miglioramenti nei settori dei mezzi ausiliari e delle prestazioni di assistenza) possano essere effettivamente concretizzati. **GE** dubita che la nuova regolamentazione determini realmente una riduzione dei prezzi.

Per quanto concerne i partiti politici, nessuno ha fatto pervenire un parere sulle singole disposizioni. Il **Centro** e **UDC** approvano gli articoli concernenti il settore dei mezzi ausiliari; il secondo partito chiede comunque un'opportuna collaborazione e comunicazione tra l'AI e i datori di lavoro. In linea di principio anche i **Verdi** li approvano, ma chiedono un ampliamento della lista dei mezzi ausiliari. Il **PVL** chiede in generale un migliore accesso ai mezzi ausiliari per la conduzione di una vita autonoma nei settori dell'alloggio e del lavoro. Il **PS** deplora che sia stata persa l'occasione per ampliare l'accesso a mezzi ausiliari moderni.

Le **associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna** e le **associazioni mantello nazionali dell'economia** non hanno inoltrato alcun parere dettagliato al riguardo.

Alcune **organizzazioni delle persone con disabilità** (tra cui **Inclusion Handicap** e **Agile**) criticano le disposizioni proposte nel settore dei mezzi ausiliari. A loro avviso, si corre il rischio che con le modifiche proposte si facciano passi indietro, ad esempio perché l'accesso ai mezzi ausiliari risulterebbe complicato da nuovi ostacoli burocratici o da procedure più lunghe oppure perché la procedura di aggiudicazione non permetterebbe di evitare una monopolizzazione nel settore in questione. Questi partecipanti ritengono dunque che si debba rinunciare alle modifiche di legge proposte. Le modifiche vengono respinte anche da alcuni **privati**.

Alcune delle organizzazioni delle persone con disabilità che hanno ripreso il parere di **Inclusion Handicap** si scostano da quest'ultimo in quanto approvano esplicitamente le modifiche nel settore dei mezzi ausiliari, ma temono che queste non garantiscano davvero un miglior accesso ai mezzi ausiliari per gli assicurati (il parere di queste organizzazioni è indicato di seguito quale parere delle **«organizzazioni delle persone con disabilità con parere divergente da Inclusion Handicap»**). Tra queste organizzazioni rientrano Associazione Cerebral Svizzera e relative associazioni regionali, Association Suisse Romande Intervenant contre les Maladies neuro-Musculaires, autismo svizzera, Behindertenkonferenz Kanton Zürich, fégaph, Forum Handicap Jura, Schweizerische Caritasaktion der Blinden, IG Menschen miteinander Kanton Schwyz, inclusione andicap Ticino, insieme Schweiz e relative associazioni regionali, Interessengemeinschaft Gehörlose und Hörbehinderte, Potenciel Inclusif, Pro Audit, Pro Infirmis, Società svizzera sclerosi multipla, Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista, Sonos, Unione centrale svizzera per il bene dei ciechi, Federazione svizzera dei sordi, Associazione svizzera dei genitori di bambini audilesi, Schwerhörigen-Verein Nordwestschweiz, VASOS FARES, Verein leben wie du und ich, Blindenschule Zollikofen, CORAASP, Entlastungsdienst Ostschweiz, Physioblind, Wohnstätten Zwyssig, Scuola della mela, Schweizerischer Berufsverband Sozialbegleitung, cui si aggiungono anche due privati: Serge Lachat e Nouh Latoui.

7.1.1 Articolo 21^{bis} cpv. 3

I Cantoni **BL** e **TI** sono espressamente favorevoli alla modifica in questione.

Anche la **Conferenza degli uffici AI**, la **Commissione delle tariffe mediche LAINF (CTM)**, l'**ASA** e la **Suva** la approvano.

La modifica in questione viene respinta da **Agile**, che presenta una proposta di adeguamento volta a estendere, come previsto attualmente, il diritto di sostituzione della prestazione anche ai fornitori senza contratto nella procedura di aggiudicazione, al fine di consentire soluzioni individuali. La disposizione è respinta anche da **pharmaSuisse**.

7.1.2 Articolo 21^{quater} cpv. 2

TI approva la modifica in questione.

La disposizione è ampiamente sostenuta dalla **Conferenza degli uffici AI**, dalle **organizzazioni delle persone con disabilità con parere divergente da Inclusion Handicap**, da **ARTISET/INSOS** e da **privati** (Serge Lachat e Latoui Nouh).

La modifica è respinta da **Inclusion Handicap**, **Procap Svizzera** e **Procap St.Gallen-Appenzell**, che temono il rischio di passi indietro per le persone con disabilità, ad esempio perché l'accesso ai mezzi ausiliari risulterebbe complicato da nuovi ostacoli burocratici o da procedure più lunghe oppure perché la procedura di aggiudicazione non permetterebbe di evitare una monopolizzazione nel settore in questione.

Un'altra posizione contraria alla disposizione è espressa da **Ortho Reha**, che chiede di mantenere la disposizione nel suo tenore attuale. Anche **Swiss Medtech** respinge la modifica, ritenendo che non consideri sufficientemente il bisogno di approvvigionamento personalizzato dei pazienti.

7.1.3 Articolo 21^{quinquies} cpv. 2

I Cantoni **BL** e **TI** sono espressamente favorevoli alla modifica in questione.

Anche questa disposizione è ampiamente sostenuta dalle **organizzazioni delle persone con disabilità con parere divergente da Inclusion Handicap**, da **ARTISET/INSOS** e da alcuni **privati**.

La disposizione è respinta da **Agile**, poiché a suo parere il diritto di consultazione va al di là di una trasparenza ragionevole e di fatto può comportare un'iperregolamentazione lontana dal mercato. Inoltre, dissuade i fornitori commerciali, mette a rischio l'innovazione e la diversificazione, e indebolisce la sicurezza dell'approvvigionamento individuale, analogamente alla proposta di modifica dell'articolo 21^{bis} capoverso 3 LAI. Anche **Inclusion Handicap** (come pure altre organizzazioni quali Procap Svizzera e Procap St.Gallen-Appenzell) respinge la modifica, ritenendo che sussista un rischio di passi indietro per le persone con disabilità.

Ortho Reha chiede un'attuazione proporzionata e la possibilità di consultazione soltanto nell'ambito di negoziati tariffali in corso e in modo confidenziale ed equilibrato. **Swiss Medtech** respinge la modifica, adducendo che la fornitura di informazioni richiesta sarebbe sostanzialmente impraticabile nella prassi e comporterebbe un notevole onere amministrativo su tutti i fronti.

7.1.4 Articolo 21^{sexies}

I Cantoni **BL** e **TI** sono espressamente favorevoli alla modifica in questione.

La **Conferenza degli uffici AI** approva la proposta, ma ritiene necessario garantire la trasparenza dei fornitori di prestazioni. Le **organizzazioni delle persone con disabilità con parere divergente da Inclusion Handicap**, **ARTISET/INSOS** e alcuni **privati** accolgono favorevolmente la nuova disposizione.

Agile considera criticamente la novità, poiché la disposizione mira sì a garantire la trasparenza e il controllo dei costi, ma nella prassi potrebbe mettere a repentaglio la sostenibilità economica di alcuni fornitori specializzati. Ciò potrebbe comportare una diminuzione della diversificazione e dell'innovazione nonché della sicurezza dell'approvvigionamento.

Ortho Rhea chiede un'attuazione proporzionata e una delimitazione nell'ordinanza che precisi quali sconti andranno considerati come necessari per l'attività dei fornitori di prestazioni.

Inclusion Handicap (Procap Svizzera e Procap St.Gallen-Appenzell) respinge la disposizione, ritenendo che sussista un rischio di passi indietro per le persone con disabilità. Anche **Swiss Medtech** si oppone alla disposizione, poiché un obbligo di ripercuotere integralmente gli sconti sarebbe controproducente e difficilmente attuabile nella prassi.

7.1.5 Modifiche annunciate nell'ordinanza sull'assicurazione per l'invalidità (OAI; RS 831.201)

Le modifiche dell'OAI annunciate nel rapporto esplicativo nel settore dei mezzi ausiliari, in particolare al fine di adempiere la mozione Lohr 21.4089 «Integrazione più efficiente sul posto di lavoro. Anche i datori di lavoro devono poter inoltrare richieste per adeguare la postazione di lavoro», sono nel complesso ben accolte. Nessun partecipante vi si oppone.

I Cantoni **BL** e **SO**, nonché l'**UDC** e un certo numero di altre istituzioni invitate a partecipare alla consultazione (tra cui **Inclusion Handicap** e **Agile**) e di partecipanti spontanei approvano esplicitamente le proposte in questione.

L'**USAM** formula una riserva a favore dei datori di lavoro, secondo cui le misure in questione devono essere di stimolo, snelle dal punto di vista amministrativo ed esenti da qualsiasi complessificazione inutile, e l'adempimento della mozione Lohr 21.4089 deve puntare sul volontariato e sulla flessibilità.

Il **Centre Patronal** accoglie la proposta sul principio, ma formula anch'esso una riserva affinché l'attuazione resti di stimolo, semplice e priva di oneri amministrativi eccessivi o nuovi obblighi.

7.2 Contributo per l'assistenza

7.2.1 Osservazioni generali

L'abrogazione dell'articolo 42^{quater} capoverso 2 LAI è accolta o non contestata dalla maggior parte dei partecipanti alla consultazione. Molti mettono tuttavia in risalto difficoltà nell'applicazione concreta, dato che il contributo per l'assistenza è ancora considerato come troppo complesso.

Inoltre, numerosi partecipanti alla consultazione giudicano insufficiente la modifica proposta e chiedono miglioramenti sostanziali del contributo per l'assistenza (in particolare per quanto concerne l'accesso al medesimo o la sua concezione) e dell'assegno per grandi invalidi.

In particolare i Cantoni **AG, AI, BE, BL, BS, FR, GE, JU, LU, NW, SH, VS** e **ZG** nonché la **CDOS** ritengono che sia necessaria una riforma radicale del sistema al fine di promuovere la conduzione di una vita autonoma; la maggioranza di questi attori fa riferimento al rapporto del Controllo federale delle finanze del 27 marzo 2025 concernente la valutazione delle misure di sostegno all'autonomia abitativa per le persone con disabilità.

Per quanto concerne i partiti politici, anche **Il Centro**, i **Verdi**, **PVL**, **PS** e **PEV** chiedono, in generale, miglioramenti sostanziali delle prestazioni, e in particolare del contributo per l'assistenza.

Pure **ACS** e **UCS** chiedono miglioramenti generali del contributo per l'assistenza; lo stesso vale per l'**USS**.

Anche numerose altre istituzioni invitate a partecipare alla consultazione e molti partecipanti spontanei chiedono miglioramenti e ottimizzazioni sostanziali delle prestazioni.

7.2.2 Articolo 42^{quater} cpv. 2

I Cantoni **AG, AI, AR, BL, BS, FR, GE, JU, LU, NE, NW, SO, TI, UR, VS, ZG** e **ZH** nonché la **CDOS** approvano esplicitamente la modifica proposta.

I Cantoni **AG, FR, JU, LU, NW** e **ZG** nonché la **CDOS** precisano tuttavia che le condizioni poste per il contributo per l'assistenza restano elevate, il che si traduce in una contraddizione importante: se è vero che la modifica proposta faciliterebbe l'accesso a questa prestazione da parte delle persone con una capacità limitata di esercitare i diritti civili, resta il fatto che le condizioni legate al modello del datore di lavoro continuano a essere molto esigenti. Nella stessa ottica, anche **BS, AR, BL, GE** e **NE** ritengono che la modifica in questione appaia difficilmente compatibile con il modello del datore di lavoro.

I Cantoni **BE** e **VD** si oppongono alla modifica. Per **BE**, l'accesso al contributo per l'assistenza da parte delle persone con una capacità limitata di esercitare i diritti civili è incompatibile con il modello del datore di lavoro e rischia di sovraccaricare l'ambiente circostante della persona interessata (curatori, consulenti, formatori, parenti ecc.). Per **VD**, questa modifica sarebbe in contraddizione con l'obiettivo principale del contributo per l'assistenza, nei casi in cui la persona interessata non è in grado di decidere il modo in cui intende condurre la propria vita. A suo avviso, essa rischia di comportare un aumento delle richieste di prestazioni e, di conseguenza, delle spese supplementari per l'AI.

Il Centro e i **Verdi** accolgono esplicitamente la modifica proposta. L'**UDC** vi si oppone, ritenendo che il proposto ampliamento del diritto al contributo per l'assistenza vada troppo lontano e rischi di comportare un aumento delle spese a carico dello Stato e dei contribuenti.

ACS e **UCS** nonché **Travail.Suisse** approvano esplicitamente la modifica. L'**UCS** ritiene tuttavia che occorranza alcuni adeguamenti del modello per sgravare le persone interessate, se del caso, dagli obblighi del datore di lavoro.

La maggioranza delle altre istituzioni invitate a partecipare alla consultazione e diversi partecipanti spontanei (tra cui **Inclusion Handicap**, **Agile** e **ARTISET/INSOS**) sono esplicitamente a favore della modifica.

Agile e le organizzazioni a essa legate precisano che, in mancanza di modifiche complementari, restano ostacoli pratici, quali la mancanza di sostegno nel ruolo di datore di lavoro o la copertura insufficiente delle prestazioni di assistenza, cosicché di fatto gli svantaggi perdurano.

7.3 Progetti pilota

7.3.1 Osservazioni generali

Nessun partecipante si oppone esplicitamente alla modifica dell'articolo 68^{quater} LAI.

7.3.2 Articolo 68^{quater}

I Cantoni **AG**, **AR**, **BL**, **BS**, **FR**, **GE**, **JU**, **LU**, **NW**, **SO**, **TI**, **UR** e **ZH** nonché la **CDOS** approvano la modifica proposta.

I Cantoni **BL** e **BS** temono però che la formulazione (e quindi il campo d'applicazione) delle modifiche sia troppo restrittiva. Per il Cantone **BS**, la disposizione dovrebbe essere formulata in modo da consentire di testare soluzioni innovative, quali una combinazione di contributo per l'assistenza e prestazioni cantonali.

Il Cantone **SO** precisa che i progetti pilota devono non solo essere valutati in base alle conoscenze acquisite, ma anche essere oggetto di una comunicazione trasparente ed essere attuati in modo compatibile a livello cantonale. La combinazione di prestazioni dell'AI ampliate e nuove forme abitative richiede un accurato coordinamento con le offerte e i processi di pianificazione cantonali, al fine di evitare problemi di sovrapposizione.

Per il Cantone **TI**, è indispensabile che gli uffici AI interessati siano coinvolti nella pianificazione e nell'autorizzazione dei progetti pilota. Il Cantone **NE** sottolinea che occorrerebbe garantire la consultazione dei Cantoni a monte.

Il Centro accoglie favorevolmente la modifica proposta.

L'**UDC**, senza dichiararsi espressamente a favore o contro la modifica, teme che i progetti pilota gravino eccessivamente sulle finanze della Confederazione e sul Fondo di compensazione AI. Chiede quindi che i progetti pilota vengano compensati con la soppressione di altre prestazioni e che i beneficiari siano tenuti a partecipare alle spese.

ACS e **UCS** approvano la modifica.

L'**USAM**, senza dichiararsi espressamente a favore o contro la modifica, precisa che l'attuazione delle misure d'inclusione dovrebbe rimanere semplice e pragmatica e, per i datori di lavoro, fungere da stimolo, essere snella dal punto di vista amministrativo ed esente da qualsiasi complessificazione inutile. In tal senso, i progetti pilota devono puntare sul volontariato e sulla flessibilità.

La maggioranza delle altre istituzioni invitate a partecipare alla consultazione e diversi partecipanti spontanei (tra cui **Inclusion Handicap**, **Agile** e **ARTISET/INSOS**) sono esplicitamente a favore della modifica.

Agile e le organizzazioni a essa legate precisano che la modifica in questione non deve servire da pretesto per differire ulteriormente adeguamenti legali urgenti e già realizzabili.

La **Conferenza degli uffici AI** e la **SVA Zürich** precisano che gli organi esecutivi devono assolutamente essere coinvolti nella pianificazione e nell'autorizzazione dei progetti pilota.

8 Ulteriori pareri e proposte

8.1 Verifica della legislazione svizzera

Agile e Inclusion Handicap chiedono che, nel quadro di un esame iniziale, la Confederazione verifichi approfonditamente, entro cinque anni, la conformità della propria legislazione – compresa la sua attuazione – alla CDPD. Questa verifica fungerà da base per adeguare gli atti legislativi vigenti alla Convenzione. Propongono inoltre l'introduzione di un meccanismo che verifichi sistematicamente la conformità con la CDPD dei nuovi atti legislativi.

8.2 Ampliamento delle competenze dell'UFPD

Agile e Inclusion Handicap ritengono che occorra ampliare le competenze dell'UFPD per quanto riguarda l'attuazione della CDPD. All'UFPD dovrebbe essere affidati l'obbligo di pianificazione della Confederazione e il coordinamento tra Confederazione e Cantoni, nonché la verifica della compatibilità della legislazione svizzera vigente e dei nuovi progetti legislativi con la CDPD. In questo contesto, le organizzazioni chiedono che l'UFPD divenga un ufficio federale al pari, ad esempio, dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo.

8.3 Istituzionalizzazione del coinvolgimento delle persone con disabilità

Agile e Inclusion Handicap chiedono che la legge garantisca il coinvolgimento sistematico delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni nell'attuazione della CDPD. Propongono la creazione di un consiglio per l'inclusione che potrebbe, in particolare, esprimere pareri e formulare raccomandazioni sulle strategie di attuazione e sui piani d'azione. L'organizzazione, la composizione e i compiti di questo consiglio dovrebbero essere chiaramente definiti nella legge quadro per l'inclusione.

Anche il Cantone **GE** ritiene che le possibilità di partecipazione di cui le persone con disabilità dispongono attualmente siano insufficienti. Chiede quindi l'istituzione di meccanismi vincolanti che garantiscano il coinvolgimento delle persone con disabilità nelle decisioni che le riguardano.

8.4 Base giuridica per un certificato svizzero di invalidità

Alcune **organizzazioni delle persone con disabilità** e un **privato** chiedono l'istituzione di una base giuridica per un certificato nazionale di invalidità, facendo riferimento a quanto è stato fatto a tal riguardo nell'UE. Chiedono inoltre che sia possibile riconoscere i certificati europei.

8.5 Pareri generali con riferimento alla CDPD

Diversi partecipanti valutano l'avamprogetto mettendolo in relazione con la CDPD. Secondo i Cantoni **BL, BS, JU, TI**, il **PS** e le organizzazioni **Agile e Inclusion Handicap** l'avamprogetto non soddisfa i requisiti della Convenzione. Il Cantone **SO** sostiene una posizione simile, ritenendo anch'egli che, al di fuori dell'ambito dell'alloggio, i requisiti non sono soddisfatti. Per il Cantone **BE** l'avamprogetto non riflette il livello di impegno atteso da un Paese che ha ratificato la CDPD.

Agile, Inclusion Handicap e Amnesty International criticano la mancanza di una strategia per la graduale attuazione della CDPD.

Il Cantone **BL**, il **PS**, l'**UCS**, **Agile e Inclusion Handicap**, così come altri partecipanti, ritengono che manchi inoltre un organo di controllo indipendente che vigili sull'attuazione degli obblighi derivanti dalla CDPD. **Agile e Inclusion Handicap** sottolineano questa mancanza nonostante l'articolo 33 capoverso 2 della Convenzione imponga alla Svizzera l'obbligo di istituire un tale organo di monitoraggio.

Anche nelle 800 cartoline presentate dall'Associazione per una Svizzera inclusiva viene fatto spesso riferimento alla CDPD. La critica principale riguarda la lentezza nella sua attuazione. Viene inoltre chiesto che la Svizzera aderisca al protocollo aggiuntivo che accorda il diritto di appellarsi al Comitato per i diritti delle persone con disabilità.

L'**UDC** sostiene invece che, per quanto riguarda l'attuazione della CDPD, non si debba mostrare un'eccessiva obbedienza nei confronti degli altri Stati.

8.6 Osservazioni generali sulle prestazioni di sostegno

I Cantoni **AG, BL, NE, NW, ZG**, la **CDOS** e le organizzazioni **Agile** e **Inclusion Handicap** criticano in generale il sistema delle prestazioni di sostegno in Svizzera, che ritengono frammentato e complesso sia per le persone interessate che per le autorità.

Alzheimer Svizzera chiede miglioramenti nell'ambito della legislazione sull'AVS.

8.7 Misure di attuazione cantonali

I Cantoni **BL** e **NW** ritengono che l'avamprogetto debba essere completato da leggi cantonali di esecuzione.

I Cantoni **BE, BL, GR, NE, NW, OW, ZG** e la **CDOS** segnalano il rischio che una legislazione cantonale progressista potrebbe essere frenata o respinta dalla legge federale, formulata in modo troppo restrittivo.

Il **PLR**, la **Behindertenkonferenz Kanton Bern** e **FRAGILE Suisse** temono profonde differenze tra Cantoni nell'attuazione dell'avamprogetto.

Il **PLR** critica il fatto che le competenze e i mezzi per nuove procedure burocratiche, come il coordinamento, la pianificazione e la rendicontazione, non siano chiari e che non venga mostrato il loro valore aggiunto.

L'**UDC** sottolinea che già oggi i Cantoni hanno la possibilità di emanare leggi più incisive nel campo della parità di trattamento delle persone con disabilità.

8.8 Modifiche nell'ambito dei sussidi secondo l'articolo 74 LAI

Il Cantone **GE** ritiene che la mancata menzione del problema legato alla politica di attuazione dell'articolo 74 LAI nel controprogetto indiretto costituisca una lacuna importante. Facendo riferimento al rapporto del Controllo federale delle finanze del 31 marzo 2023 (CDF-22624), il Cantone precisa che la prassi di sovvenzionamento in materia dell'UFAS, con importi che non tengono conto dell'evoluzione dei bisogni e degli oneri da diversi decenni, costringe sempre più spesso i Cantoni a rimediare all'insufficienza di risorse delle associazioni o fondazioni private, il che genera un intreccio di competenze che mette in difficoltà gli organi in questione e a rischio le loro prestazioni.

Anche il Cantone **SG** ritiene che le prestazioni versate in virtù dell'articolo 74 LAI (e del contributo per l'assistenza) siano insufficienti e non soddisfino i bisogni, costringendo i Cantoni a intervenire per colmare le lacune. Sarebbe dunque necessario chiarire le competenze in questo ambito.

Pure il Cantone **TG** deplora che le prestazioni previste dall'articolo 74 LAI non siano considerate nel controprogetto indiretto.

Agile e le organizzazioni a essa legate ritengono che nel controprogetto manchino disposizioni che tengano conto delle intersezioni tra i vari sistemi di prestazioni della Confederazione (in particolare delle prestazioni secondo l'art. 74 LAI) e dei Cantoni, e ne garantiscano la compatibilità.

9 Anche la **FER** sottolinea che la Confederazione avrebbe potuto adeguare le sue prassi di
9 sovvenzionamento, invariate da 20 anni, all'evoluzione dei bisogni e del costo della vita.**Adesione
o rinvio a pareri di organizzazioni delle persone con disabilità**

Di seguito sono elencati i rinvii totali o parziali o le adesioni totali o parziali ai pareri di **Inclusion Handicap** e **Agile**.

9.1 Inclusion Handicap

Hanno aderito, totalmente o parzialmente, o hanno rinviato, totalmente o parzialmente, al parere di **Inclusion Handicap** le organizzazioni seguenti:

Association Suisse Romande Intervenant contre les Maladies neuro-Musculaires, Associazione Cerebral Svizzera e relative associazioni regionali (Ginevra, Vallese, Vaud, Basilea, Berna, Sciaffusa, Soletta, Svizzera Centrale, Zurigo), Associazione svizzera dei genitori di bambini audiolesi (ASGBA), Autismo svizzera, Avenir social, Behindertenforum Region Basel, Behindertenkonferenz Kanton Schaffhausen, Behindertenkonferenz Kanton Zürich, Beko ost, Blindenschule Zollikofen (tramite SZBlind), Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista (FSC), fégaph, Forum Handicap Jura (FHJ), Forum Handicap Valais-Wallis, Freizeit- und Bildungsgsklub: Verein für Menschen mit einer Behinderung Region Thal Gäu, IG Menschen miteinander Kanton Schwyz, inclusione andicap Ticino, insieme Suisse (abbreviato) e relative associazioni regionali (Freiamt, Ginevra, Giura, Cantone di Berna, Regione di Berna, Regione di Brugg-Windisch, Sciaffusa, Soletta, Thun, Uri, Vaud, Zürcher Oberland, Zug), Interessengemeinschaft Gehörlose und Hörbehinderte, Physioblind (tramite SZBlind), Potenciel Inclusif, Pro Audito Schweiz (aggiunte proprie), Pro Infirmis, Pro Mente Sana, Procap Svizzera, Procap St. Gallen-Appenzell, ProRaris (tramite Procap), Retina Suisse (tramite SZBlind), Schweizerische Caritasaktion der Blinden, Schweizerische Hörbehindertenverband Sonos, Schweizerischen Muskelgesellschaft, Schwerhörigenverein Nordwestschweiz, Società svizzera sclerosi multipla, Sozialpolitisches Kaffee von Procap St. Gallen-Appenzell, Unione centrale svizzera per il bene dei ciechi UCBC, VASOS, Verein leben wie du und ich, Wohnstätten Zwyssig

9.2 Agile

Hanno aderito, totalmente o parzialmente, o hanno rinviato, totalmente o parzialmente, al parere di **Agile** le organizzazioni seguenti:

Associazione svizzera emofilia (SHG), Behindertenforum Region Basel, Behindertenforum Zentralschweiz, CORAASP, Entlastungsdienst Ostschweiz, Glaube und Behinderung (aggiunte proprie), Groupement romand d'études des addictions (GREA), InVIE dual, Netzwerk Avanti, Retina Suisse, Swiss Disability and Development Consortium